

RASSEGNA STAMPA
del
17/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-01-2012 al 17-01-2012

| | |
|---|----|
| 17-01-2012 Alto Adige serve un miliardo di euro per risanare le zone rosse | 1 |
| 17-01-2012 Alto Adige haiti, la caritas raccoglie 1,7 milioni in alto adige | 2 |
| 17-01-2012 L'Arena Cani benedetti Davanti al prete tutti in silenzio | 3 |
| 17-01-2012 L'Arena Sub veronesi pronti a esplorare la Concordia | 4 |
| 17-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) I conti del Comune: per il volontariato ci sono sempre soldi | 5 |
| 16-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Dorme ubriaco in un campo Soccorso, è semi-assiderato | 6 |
| 17-01-2012 L'Eco di Bergamo Bassa sotto zero Mezzi spargisale contro gli schianti | 7 |
| 17-01-2012 La Gazzetta di Mantova i pericoli del polo chimico partono 25mila volantini | 9 |
| 17-01-2012 Gazzetta di Reggio già dieci le persone alloggiate al mirabello | 10 |
| 16-01-2012 Il Gazzettino Ministro oggi a Livorno Ora è fondamentale evitare l'inquinamento | 11 |
| 16-01-2012 Il Gazzettino Altri due morti Poche speranze per i 17 dispersi | 13 |
| 16-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) Incidente in pista, lo sciatore resta grave | 15 |
| 16-01-2012 Il Gazzettino (Vicenza) La strada diventa una pista di ghiaccio | 16 |
| 17-01-2012 Giornale di Brescia Concesio Protezione civile, ecco la nuova casa | 17 |
| 16-01-2012 Il Giornale di Vicenza Dal Molin Le ricadute locali sono un bluff | 18 |
| 16-01-2012 Il Giornale di Vicenza Corsa per salvare l'ecosistema Il ministro: siamo senza soldi | 19 |
| 16-01-2012 Il Giorno (Como) Giornata di prevenzione in montagna Un corso per gestire le emergenze | 20 |
| 16-01-2012 Il Giorno (Milano) Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas... | 21 |
| 16-01-2012 Il Giorno (Milano) Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo» | 22 |
| 17-01-2012 Il Giorno (Milano) I maxi tagli al Cai e al Soccorso alpino La Manovra del Governo prevede una riduzione del 45% | 23 |
| 16-01-2012 Il Giorno (Sondrio) «Sicuri con la neve», lezioni di prevenzione valanga | 24 |
| 17-01-2012 Il Mattino di Padova trovato il sesto corpo, giallo sui dispersi | 25 |
| 17-01-2012 Il Messaggero Veneto radiomatori, la sezione organizza un corso | 26 |
| 17-01-2012 Il Messaggero Veneto | |

| | |
|--|----|
| paluzza: ricerca dispersi ai laghetti di timau, ma è un'esercitazione | 27 |
| 17-01-2012 Il Piccolo di Trieste i sub triestini nel relitto della nave È una trappola | 28 |
| 17-01-2012 La Provincia Pavese piano di emergenza a garlasco indagine sui rischi ambientali | 30 |
| 16-01-2012 Quotidiano del Nord.com Incidente nave Concordia, aggiornamenti: lo scafo ha cominciato a muoversi | 31 |
| 16-01-2012 Quotidiano del Nord.com Incidente a Costa Crociera, ore di apprensione per i 2 riminesi dispersi | 34 |
| 16-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Un contraccolpo fortissimo e la nave si è inclinata Poi siamo corse alle scialuppe: siamo state fortunate» | 36 |
| 16-01-2012 La Stampa (Cuneo) Sepolti da finta valanga In 45 cercano tre dispersi::Quaranta giacche ross... | 37 |
| 16-01-2012 La Stampa (Cuneo) Prova d'allarme incidente all'azienda "Sol" di Cuneo::Oggi la Sol spa di Cu... | 38 |
| 16-01-2012 La Stampa (Cuneo) "Noi, a distribuire salvagenti"::«Eravamo appena sedu... | 39 |
| 16-01-2012 La Stampa (Imperia) Corso per volontari alla Croce Rossa::La Croce rossa di Dia... | 40 |
| 16-01-2012 La Stampa (Novara) La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS... | 41 |
| 16-01-2012 La Stampa (Torino Provincia) Si schianta sulla pista da sci muore a 10 anni davanti al padre::Doveva essere una bel... | 43 |
| 16-01-2012 La Stampa (Torino) Crisi della neve, parte l'attacco a Sestriere "Troppi soldi pubblici"::L' assessore region... | 44 |
| 16-01-2012 La Stampa (Verbania) Come si diventa comandante?::Il disastro della Cos... | 45 |
| 16-01-2012 Udine20.it Udine: terremoto in Carnia, nessun danno | 47 |
| 16-01-2012 Varesenews Ancora schiuma nell'Olon, sindaci in allerta | 48 |
| 16-01-2012 Varesenews Ancora schiuma nella acque dell'Olon, sindaci in allerta | 49 |
| 16-01-2012 Verona Sera Concordia, arrivano aiuti anche dai sub veronesi | 50 |
| 16-01-2012 La Voce di Rovigo D'Angelo: "Bonifica della Polychimica, gran risultato" | 51 |

serve un miliardo di euro per risanare le zone rosse

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/01/2012

Indietro

VALANGHE

Serve un miliardo di euro per risanare le «zone rosse»

BOLZANO. Un miliardo di euro: questa la somma che servirà per far passare le cosiddette «zone rosse» a «zone verdi». Ma per il momento, tutte le aree dichiarate ad alto rischio idrogeologico, dovranno rispettare il divieto di costruzione e nessuna struttura demolita potrà essere nuovamente edificata. «Questo comporterà non solo il deprezzamento degli immobili che si trovano all'interno di queste aree, ma anche l'obbligo di intervenire per realizzare le misure di sicurezza necessarie a ridurre in maniera sensibile il livello di rischio. Ci saranno tantissimi lavori da affrontare in tutto l'Alto Adige, e la spesa stimata si aggira al miliardo di euro», conferma Luis Durnwalder in giunta. Ad oggi sono 41 le amministrazioni comunali altoatesine che hanno messo nero su bianco la suddivisione del proprio territorio a seconda del rischio idrogeologico. Tra il 2012 e il 2014 dovranno essere elaborati i piani di 57 Comuni (19, 19 e 19). Gli ultimi 18 avranno tempo sino a fine 2015.

haiti, la caritas raccoglie 1,7 milioni in alto adige

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Agenda*

Haiti, la Caritas raccoglie 1,7 milioni in Alto Adige

Il direttore Bertuzzo: «Un grazie agli altoatesini per le offerte»

BOLZANO. Haiti: a due anni dal terremoto, gli aiuti dell'Alto Adige ridanno vita e speranza. La Caritas altoatesina, grazie alle offerte della popolazione della provincia di Bolzano, ha raccolto complessivamente 1.772.204 euro (per un totale di 8.450 donazioni) e ne ha utilizzati fino a oggi 1.691.967. Con questa somma ha contribuito a finanziare, tra il resto, interventi di emergenza post-terremoto (495.000 euro) che hanno riguardato l'allestimento di centri di accoglienza in 32 parrocchie. Il contributo per un programma che è servito per garantire la sopravvivenza di oltre 300 mila persone è stato di 582 mila euro: con questa cifra è stato possibile fornire assistenza sanitaria e alimentare, distribuire kit igienico-sanitari (contenenti sapone e detersivi), kit per cucinare (pentole, stoviglie, bacinelle). Nel settore sanità, 130.000 euro sono serviti ad affrontare l'emergenza del colera. In collaborazione con i padri Salesiani, è stata installata una scuola provvisoria frequentata da 6.500 bambini ed è stato fornito loro il materiale scolastico. Programmi scolastici e ludici sono sostenuti anche nelle otto tendopoli.

I direttori della Caritas, Renato Bertuzzo e Heiner Schweigkofler, ringraziano di cuore tutti coloro che, dimostrando grande solidarietà e vicinanza alle popolazioni di Haiti, hanno permesso tutto ciò contribuendo in modo fondamentale a ricreare in tante persone speranza e fiducia nel futuro.

Cani benedetti Davanti al prete tutti in silenzio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/01/2012**

Indietro

class="body-are">

LAZISE. Cerimonia tenuta da don Bocci

Cani benedetti

«Davanti al prete

tutti in silenzio»

Tra i 60 animali presenti c'erano quelli di Protezione Civile Ana Vr, Argo Negrar e del Salvamento in Acqua e-mail print

martedì 17 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

I cani con i loro padroni in piazza Domenica il centro storico di Lazise ha ospitato la benedizione dei cani. «Non è una celebrazione così inconsueta anche tra le parrocchie veronesi», dice Marcello Cotugno dell'associazione cinofila «Cane Amore e fantasia» che ha organizzato l'evento in collaborazione con Ada Tomezzoli di «Amici degli animali nel sociale», associazione laziciense che da almeno una decina di anni si occupa di pet therapy. «Noi abbiamo cercato di farla il più vicino possibile alla data del 17 gennaio, quando si festeggia Sant'Antonio Abate considerato il protettore degli animali». Circa una sessantina i quattro zampe presenti appartenenti a diversi gruppi: oltre alle due associazioni organizzatrici c'erano infatti i cani della Protezione civile Ana di Verona (per la ricerca in superficie e tra macerie), quella del Salvamento in acqua di Peschiera del Garda e la Protezione civile Argo di Negrar. Dopo aver fatto un giro tra le mura scaligere, proprietari e cani si sono ritrovati in piazza Vittorio Emanuele II per la benedizione del parroco don Achille Bocci. Al gruppo si sono aggiunti i molti turisti in visita a Lazise con i loro cani che hanno approfittato dell'occasione per farli benedire. «Sembrerà impossibile», conclude Cotugno, «ma la cosa bella è che al momento della benedizione tutti i cani si sono incredibilmente zittiti...». G.B.

Sub veronesi pronti a esplorare la Concordia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/01/2012

Indietro

class="body-are">

IL DISASTRO NEL TIRRENO. All'isola del Giglio inviati quattro volontari scaligeri della squadra tecnica specialistica del Gruppo speleologico del Soccorso Alpino

Sub veronesi pronti a esplorare la Concordia

Guidati dal caposquadra Franco Fozzato, sono in collegamento con l'assessore Padovani: «Situazione molto complessa e anche pericolosa»

e-mail print

martedì 17 gennaio 2012 **CRONACA**,

Una fotografia subacquea della nave Costa Concordia fatta dai sub| L'apparecchio che ... La squadra tecnica specialistica subacquea del gruppo speleologico del Soccorso Alpino, formata da quattro volontari veronesi tra cui il caposquadra Franco Fozzato, è pronta a entrare in azione all'isola del Giglio. Già ieri mattina il gruppo veronese, in costante collegamento con l'assessore comunale alla Protezione civile Marco Padovani, ha partecipato a una serie di riunioni tecniche per pianificare l'intervento di ricerca di eventuali persone rimaste intrappolate all'interno della Costa Concordia, la nave da crociera naufragata in prossimità dell'isola. Ma non ci sono state immersioni.

Ieri le squadre di soccorso non hanno potuto fare molto altro al di là delle riunioni tecniche dopo che l'accesso alla nave era stato bruscamente interrotto a causa di un improvviso movimento del gigantesco natante adagiato su un fianco.

«So che si sta valutando al possibilità di stabilizzare la nave per permettere ai soccorritori di agire in condizioni di sicurezza», spiega l'assessore Padovani, «ma so anche che ci sono moltissime difficoltà da superare. Da quello che so si dovrebbe fare un tentativo per creare dei varchi nella parte affondata, grazie all'intervento di nuclei specializzati della Marina, perchè arrivare da sopra al momento risulta pericoloso. Però la situazione è ancora da valutare».

«La situazione è in costante evoluzione», dice Fozzato. «È un continuo cambiare programmi e riunioni con i diversi interlocutori delle forze in campo per i soccorsi, come la Marina militare e la Capitaneria di porto. Domani (oggi, per chi legge, ndr) vedremo se sarà possibile effettuare un intervento in mare».

Intanto ieri sera, dall'addetto stampa del Corpo nazionale del Soccorso alpino Roberto Carminucci, è arrivata la notizia che il problema di stabilità della Concordia sarebbe stato risolto. Oggi, quindi, probabilmente, le squadre di soccorso, compreso il gruppo di speleosub veronese, potranno entrare in azione.

La presenza degli speleosub veneti (quattro veronesi e due vicentini) e trentini che fanno parte della quinta Delegazione speleologica, è stata richiesta dal prefetto di Grosseto che ha chiamato a raccolta tutte le forze altamente specializzate in grado di collaborare con sommozzatori dei vigili del fuoco e della guardia costiera nelle ricerche all'interno dello scafo semisommerso della nave da crociera.

A bordo di tre Land Rover della Protezione civile gli specialisti scaligeri hanno portato con sé materiali e attrezzature per effettuare soccorsi nella nave in secca ma anche per scendere in profondità. Una volta giunti a destinazione gli speleologi, addestrati anche nelle ricerche notturne, si sono resi immediatamente operativi.

Il loro è un compito molto delicato e non privo di rischi. Dopo il naufragio, avvenuto la sera di venerdì, la Concordia si trova appoggiata su un fondale di 37 metri, inclinata di novanta gradi e con la murata di dritta completamente sommersa.

I conti del Comune: per il volontariato ci sono sempre soldi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 17/01/2012

Indietro

class="body-bso">

martedì 17 gennaio 2012 - PROVINCIA -
SABBIO CHIESE. Un impegno in crescita

I conti del Comune:

per il volontariato

ci sono sempre soldi

L'ente locale si è «superato» stanziando ben il 35% in più

Nonostante i tempi di magra, il Comune di Sabbio Chiese si è superato nel garantire contributi alle associazioni e ai gruppi di volontariato. Una attenzione sempre crescente; perchè l'incremento rispetto allo scorso anno (che già si era dilatato del 9% sull'anno precedente) è superiore al 35%. In tutto, per una trentina di realtà il municipio ha messo in campo 56 mila euro.

«In testa - spiega l'assessore Onorio Luscia - c'è il Calcio Sabbio, che riceve 20 mila euro per la parziale copertura dei costi di realizzazione di due campi in sintetico».

A seguire ci sono gli 8.500 euro per il Gruppo attività oratoriali e parrocchiali (Grest, teatro, corali e Unione sportiva oratorio) e i 6.000 per il Tennis club (finalizzati a sostenere, per 15 anni, parte del mutuo acceso per la realizzazione della copertura del secondo campo e per il rifacimento del fondo di entrambe le strutture di gioco). Poi, gli «Amici dello sport» hanno ricevuto 4.200 euro, anche per la gestione dell'isola ecologica in Disa; e il Volley Sabbio, che gestisce la palestra della scuola media, ne ha percepiti 2.500.

Alla Federcaccia (si occupa della manutenzione ai parchi Fratta e Bertella) ne sono andati 2.000, mentre 1.700 li ha avuti lo Sci club per i corsi di sci e snow bord per le scuole dell'obbligo, e 1.500 la commissione Ambiente ed Ecologia per promuovere la sensibilizzazione al rispetto ed alla tutela dell'ambiente attraverso corsi e incontri.

Mille euro a testa sono destinati a Filarmonica Conca d'Oro e il neonato gruppo Ana di protezione civile. Poi, per arrivare ai 56 mila euro complessivi ne mancano 7.600, distribuiti tra altre 19 associazioni con 400 euro di media: si va dal coro «La Rocca» (che cura anche il verde della scuola media) ad Avulss e Avis; dal gruppo «Sensibilizzazione ai bisogni dell'anziano» ai volontari dell'ambulanza; dalle associazioni d'Arma al Gruppo ambiente Clibbio; dagli alpini alle associazioni sportive.

Il quadro completo dei contributi all'associazionismo? «Se lo sport riceve 37.400 euro (i due terzi del totale), 11.700 vanno alla cultura, 5.400 all'ambiente, e 1.500 al sociale. M.BEN.

4JÚ

Dorme ubriaco in un campo Soccorso, è semi-assiderato**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 16/01/2012 - pag: 7

Dorme ubriaco in un campo Soccorso, è semi-assiderato

È ancora in pericolo di vita, ma se si salva lo deve ad un solerte cittadino che, attraverso il finestrino del treno, lo ha visto disteso in un prato, avvolto solo da una coperta. Adesso Victor Papa, romeno di 43 anni, si trova ancora in gravissime condizioni all'ospedale San Paolo con un principio di congelamento. L'allarme è stato lanciato ieri mattina verso le 9.30 sul centralino dei carabinieri, da un italiano che aveva preso il treno al passante Porta Romana, diretto a Romolo. L'uomo, che ha voluto rimanere anonimo, ha detto al telefono: «Ho visto una persona che sembrava morta, in un campo non lontano da via Pietrasanta, dove ci sono dei grandi cartelli pubblicitari». In zona si sono dirette diverse «gazzelle» e, dopo alcuni giri di perlustrazione, i carabinieri hanno notato una sagoma, come un fagotto avvolto in una coperta. Attorno diverse bottiglie di vino vuote. Quel fagotto era Victor Papa, semiassiderato. L'uomo, un senzatetto, nonostante l'alcol che aveva trangugiato per scaldarsi, stava morendo di freddo, congelato dalle rigide temperature della notte, scese fino a meno 6. Immediati i soccorsi: lo straniero è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Paolo, dove è ricoverato in coma. Bisognerà attendere le prossime 24 ore per stabilire se riuscirà a cavarsela. Già prima di Natale, era scattato il piano antifreddo del Comune a favore dei clochard. In via Barzagli, dalla sede della Protezione civile. Lì, periferia ovest della città, nascerà entro il 2016 un mini villaggio per senzatetto. Centoventi letti divisi in tre container, a disposizione anche di eventuali sans papier. Senza permesso di soggiorno, ma anche senza rischio di schedature o segnalazioni. M. Foc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bassa sotto zero Mezzi spargisale contro gli schianti

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Bassa sotto zero

Mezzi spargisale

contro gli schianti

Squadre di vigili del fuoco e polizie locali in allerta

Il 118 pronto a intervenire sulle strade ghiacciate

None

Martedì 17 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Bassa

Fabio Conti

Fabrizio Boschi

L'improvviso, ma non inatteso, drastico calo delle temperature nella Bassa – anche negli orari diurni – non ha colto impreparato il personale addetto ai mezzi spargisale che, già dal fine settimana, ha provveduto a riempire le strade della pianura di sale e sabbia, per evitare i potenziali rischi per la circolazione.

Mentre sabato la Bassa è stata completamente avvolta dalla nebbia, domenica e soprattutto ieri a far da padrona è stata la galaverna, fenomeno naturale che ha imbiancato campagne e paesi della pianura con un piccolo strato bianco cristallino, dando un effetto ancora più gradevole rispetto alla neve.

A causarlo le temperature appunto troppo basse, che hanno fatto ghiacciare l'acqua e le stesse particelle che formano la nebbia. Accanto al paesaggio sicuramente insolito – ma al quale gli abitanti della Bassa sono abituati da sempre, anche se non si ripropone con la stessa intensità tutti gli anni – la galaverna si porta con sé i rischi connessi alla circolazione stradale.

Forze dell'ordine in allerta

Per questo già da alcuni giorni tutti i comandi delle polizie locali della Bassa, i distaccamenti dei vigili del fuoco di Treviglio e di Romano e la centrale operativa del 118 sono in allerta per possibili interventi d'emergenza. Fortunatamente fino a ieri sera le forze dell'ordine non avevano registrato incidenti stradali connessi al gelo sulle strade.

Finora nessuna criticità

Nessun problema, dunque, nei due comuni più grandi della Bassa occidentale, Treviglio e Caravaggio, e in quelli del versante orientale, Romano e Martinengo. Proprio per prevenire problemi a causa delle gelate in arrivo, già nel tardo pomeriggio di sabato i mezzi spargisale erano entrati in azione soprattutto nei punti più a rischio, vale a dire in corrispondenza di sottopassi, cavalcavia e roatorie. Un accorgimento che ha sortito gli effetti sperati.

A Martinengo coinvolti nelle operazioni di spargimento anche i volontari della Protezione civile, ai quali è stato dato il compito di pulire soprattutto i marciapiedi. Anche per i vigili del fuoco giornata di calma nella Bassa. Nessuna richiesta d'intervento per eventuali criticità della circolazione e niente canne fumerie surriscaldate, nonostante il potenziale rischio legato al freddo eccessivo.

Anche il 118 in allerta

Anche il 118 di Bergamo, che gestisce tutti i mezzi di soccorso che operano nella Bergamasca (facendo capo all'Areu, l'Azienda regionale emergenza urgenza) ieri è rimasto in stato di allerta per interventi legati al gelo: incidenti stradali e cadute di pedoni sui marciapiedi.

Dalla centrale operativa provinciale, che si trova all'interno degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ieri sera hanno fatto sapere che non c'è stato alcun genere di intervento del personale e dei mezzi del 118 collegato in qualche modo alla presenza del gelo sulle strade.

Anche nelle prossime ore proseguirà da un lato l'attività di prevenzione, attraverso lo spargimento del sale con gli appositi

Bassa sotto zero Mezzi spargisale contro gli schianti

mezzi nei vari comuni della Bassa, dall'altro non calerà l'attenzione di polizie locali, vigili del fuoco e 118 di Bergamo per intervenire tempestivamente in caso di incidenti legati al gelo.

Anche se la speranza è che nella Bassa si possa godere del paesaggio di questi giorni, senza che si registrino feriti sulle strade.

i pericoli del polo chimico partono 25mila volantini

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- Cronaca

I pericoli del polo chimico Partono 25mila volantini

Al via la campagna del Comune sul rischio di incidente rilevante. Le regole da rispettare: i depliant arriveranno per posta alle famiglie.

di Sandro Mortari Una campagna di informazione tra la gente sul «rischio di incidente rilevante» e sulle misure comportamentali da tenere in caso di allarme. E quella predisposta dal Comune e che si concretizzerà in circa 25mila pieghevoli in arrivo, per posta, entro gennaio a tutte le famiglie residenti. «È un'iniziativa presa nell'ottica dello sviluppo della protezione civile e di una corretta informazione da dare ai nostri cittadini» spiega l'assessore alla Polizia locale Espedito Rose, con delega alla protezione civile. La città convive da decenni con il polo chimico e il rischio di un incidente che possa coinvolgere non solo la popolazione che abita nelle vicinanze è sempre presente. «È meglio, dunque, sapere che cosa bisogna fare in caso di necessità». Non è solo il polo chimico a costituire un pericolo incombente: non bisogna, infatti, mai scordare che Mantova è attraversata in continuazione da carichi pericolosi trasportati su autocisterne e su treni, diretti alla zona industriale. Occorre, quindi, tenere gli occhi bene aperti ed essere sempre pronti a tutto. Una campagna analoga è stata condotta, l'ultima volta, nel 1998. Dopo più di dieci anni il Comune ha deciso di ripetere l'esperienza anche alla luce di una normativa che, nel tempo, si è fatta via via sempre più stringente per le istituzioni, obbligandole ad informare i cittadini sui piani di emergenza che ogni azienda a rischio di incidente rilevante è obbligata a redigere. «Tutte le informazioni relative - dice il comandante della Polizia locale Paolo Perantoni - sono presenti sul sito del Comune, ma noi abbiamo ritenuto di andare oltre dando alla gente qualcosa di facilmente consultabile, e anche molto chiaro». Alle famiglie rivolge un appello l'assessore Rose: «Leggetelo attentamente e conservatelo; quando lo troverete nella vostra cassetta della posta non gettatelo come un qualsiasi depliant pubblicitario». Il pieghevole ha nove facciate su cui, in modo facilmente leggibile, sono indicati i comportamenti raccomandati in caso di incendio, esplosione o fuoriuscita di sostanze tossiche. Al segnale d'allarme che verrà dato con tre suoni di sirena di tipo navale della durata di un minuto, ad intervalli di 30 secondi, bisognerà rispettare otto regole così riassumibili: entrare in casa, chiudere porte e finestre, ascoltare radio e tv locali, non fumare, non telefonare e non andare a prendere i bambini a scuola. E aspettare il segnale di cessato allarme. Completano il pieghevole informazioni sulla normativa vigente e sulle schede che ogni industria a rischio di incidente rilevante mette a disposizione del pubblico. Costo della campagna informativa? 6.806 euro per la stampa dei depliant e altri 2.175 per la loro spedizione.

già dieci le persone alloggiate al mirabello

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- Cronaca

Già dieci le persone alloggiate al Mirabello

Oggi nuovo summit sull'emergenza freddo: è allarme sicurezza nei casolari Il coordinatore delle unità di strada:

«Determinanti i volontari»

Il loro giaciglio era in un angolo semibuio della stazione ferroviaria, in un sottopassaggio, in un casolare abbandonato.

Ora, almeno, hanno a disposizione un letto pulito in un locale riscaldato, con bagno e doccia da dividere con pochi altri compagni. Il gelo dell'inverno, che da qualche giorno s'è incrudito, non è più una minaccia mortale per i dieci uomini

senza dimora ospitati dal 10 gennaio nell'ex-ufficio della Reggiana, sotto la tribuna dello stadio Mirabello, né per gli altri quattro accolti da un mese in un appartamento di via Dalmazia già usato per gli ex-tossicodipendenti. Le due strutture messe a disposizione dal Comune stanno rispondendo in pieno alle finalità alle quali il Comune le aveva destinate, cosicché si sta pensando di aprirle ad altri cinque o sei ospiti, in accordo con la Caritas e con la comunità Papa Giovanni XXIII, che forniscono i volontari impegnati nel progetto. In totale sono molto più numerose, all'incirca un centinaio, le persone che da anni, durante la stagione fredda, trovano accoglienza presso le parrocchie o nel dormitorio della Caritas.

Rimanevano, però, in stato d'abbandono i casi più difficili, spesso complicati da problemi di alcool o droga. Sono soggetti che, vivendo ai margini estremi della società, tendono ad occultarsi e ad evitare l'aiuto offerto, nonostante l'estrema precarietà e insicurezza della loro condizione. Il Comune, grazie agli operatori di strada, ha focalizzato l'attenzione su queste emergenze, approntando gli spazi necessari per dare loro una risposta almeno temporanea, in attesa di una sistemazione duratura. Alla fine di dicembre era stata segnalata una quarantina di persone oggettivamente bisognose di un soccorso urgente. Non era, però, facile compilare una vera e propria lista d'attesa. Attraverso colloqui specifici sono stati individuati i casi più delicati e a quelli si è data la precedenza. «Il progetto - riferisce Marco Battini della comunità Papa Giovanni XXIII - è stato avviato in modo assolutamente regolare, con grande soddisfazione degli ospiti e dei volontari. Al Mirabello sono state accolte inizialmente sette persone. Ora ce ne sono dieci e stiamo valutando la possibilità di aggiungere altri cinque letti, essendo lo spazio abbastanza ampio». «Si tratta - aggiunge Gianmarco Marzocchini della Caritas - di uomini di età compresa fra i 25 e i 40 anni, in prevalenza italiani, con i quali abbiamo concordato un periodo di accoglienza di quindici giorni, al termine del quale verificheremo la situazione allo scopo di offrire loro condizioni di maggiore stabilità». L'ex-ufficio della Reggiana è stato svuotato delle attrezzature sportive. La Protezione civile ha fornito i letti e il mobilio essenziale, oltre ad un televisore e ad un forno a microonde per preparare la prima colazione. I dieci ospiti possono usufruire del bagno annesso e di un altro poco lontano. La struttura sarà a disposizione fino al 31 marzo.

«E' da segnalare - sottolinea Battini - l'impegno degli undici volontari, nove donne e tre uomini, che si alternano per garantire l'assistenza di cui gli ospiti hanno bisogno. Al Mirabello, che è aperto dalle 20 alle 8, è presente uno di loro durante tutta la notte. In via Dalmazia è assicurata, comunque, la loro reperibilità. La porta è sempre aperta a chiunque sia disponibile a dare una mano». «Purtroppo - osserva Marzocchini - non sempre le persone che ne hanno bisogno accettano un aiuto. Vi è anche chi teme, venendo temporaneamente in queste strutture, di vedersi portare via da qualcun altro la sistemazione precaria che ha». Luciano Salsi

4JÚ

Ministro oggi a Livorno Ora è fondamentale evitare l'inquinamento

Gazzettino, Il

""

Data: 16/01/2012

Indietro

TUTELA

Laguna di Venezia
e arcipelago toscano
quelle più a rischio

Lunedì 16 Gennaio 2012,

ROMA - Stop ai giganti del mare nelle aree particolarmente sensibili. E con la Laguna di Venezia c'è proprio l'Arcipelago Toscano è tra le aree più a rischio in Italia. Quanto basta a sollevare aspre polemiche sulle rotte sotto costa delle maxi-navi da crociera. «Basta con la gestione di queste navi che vengono usate come se fossero vaporette». Dopo il naufragio della Costa Concordia, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, interviene con decisione: «Questo non è turismo sostenibile ma è turismo pericoloso. Dobbiamo intervenire rapidamente e con decisione per evitare che queste grandi navi arrivino vicino ad aree ambientalmente sensibili».

Allarme condiviso anche dagli ambientalisti. Dall'altra parte gli armatori: «La tragedia della Costa ha colpito tutti noi - ha affermato il responsabile relazioni esterne della Grimaldi, Paul Kyprianou - ma le regole per una navigazione sicura, per i passeggeri come per le aree ambientalmente sensibili, ci sono». Di parere opposto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi: «Chiedo - ha detto - che le regole siano revisionate e verificate anche relativamente alla loro adeguatezza rispetto alle esigenze di un'area come quella dell'Arcipelago Toscano». Il presidente dell'Unione nazionale armatori da diporto Lino Ferrara, sottolinea che «5mila passeggeri imbarcati sulla stessa nave sono troppi. I tempi di attesa per sbarcare in ogni tappa prevista dalle escursioni sono dilatati e lunghi figuriamoci per l'abbandono della nave in caso di incidenti gravi come quello accaduto all'isola del Giglio, peggio ancora, in caso di condizioni meteomarine avverse».

Tutti temi sui quali, assieme al problema dei rischi ambientale conseguenti al naufragio, si discuterà oggi pomeriggio al vertice previsto in Prefettura a Livorno: ci sarà anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. La riunione era stata convocata nei giorni scorsi, d'intesa con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la perdita in mare di 198 fusti contenenti sostanze pericolose e predisporre le misure per prevenire ogni possibile rischio per l'ambiente e la salute pubblica.

«Oggi, alla luce di quanto accaduto e della delicata situazione al Giglio - riferisce il ministero - il ministro ha deciso di inserire all'ordine del giorno dell'incontro le urgenti problematiche legate al naufragio, agli interventi da predisporre a tutela dell'ambiente e, in generale, alla navigazione delle grandi navi in aree naturalisticamente sensibili».

Alla riunione, fissata per le 15, parteciperanno, oltre al ministero dell'Ambiente e alla Regione Toscana, gli enti locali, la Protezione Civile, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Ispra, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, e il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie. Ci saranno anche i Vigili del Fuoco che dall'altra sera lavorano ai soccorsi ed agli interventi tecnici nell'area del naufragio all'Isola del Giglio. A rappresentare il Corpo sarà il capo dipartimento Francesco Paolo Tronca.

Della massima urgenza sembra essere il problema di evitare il danno ambientale: nella pancia della Costa Concordia sono stipate circa 2300 tonnellate di olio combustibile. Per Clini è necessario e urgente evitare che il combustibile finisca in mare, perchè il rischio potrebbe concretizzarsi se le condizioni meteorologiche peggiorassero.

Le operazioni necessarie potrebbero svolgersi in 4 ore per circoscrivere l'area con le panne di contenimento (oltre 1200 metri subito disponibili) per delimitare l'olio combustibile, la stesura di quelle di assorbimento, e in 24 ore per la pulitura (grazie all'aspirazione con lo skimmer). L'esperto anti-inquinamento marino del ministero ha ribadito che i mezzi sono «in stand-by ma pronti a intervenire».

© riproduzione riservata

Ministro oggi a Livorno Ora è fondamentale evitare l'inquinamento

VERTICE

Ministro oggi a Livorno

«Ora è fondamentale
evitare l'inquinamento»

*Altri due morti Poche speranze per i 17 dispersi***Gazzettino, Il**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

Altri due morti

Poche speranze

per i 17 dispersi

Lunedì 16 Gennaio 2012,

Attorno alla carcassa della Costa Concordia la vita e la morte stanno giocando senza ritegno. Regalano gioie pazzesche e insperate, come il ritrovamento in vita degli sposini coreani e del commissario di bordo Marco Giampiedroni -uno che di gente ne ha salvata in quella notte maledetta-, ma insieme procedono a braccetto a ricordare quello che è successo e quello che ancora può succedere, quello che ancora potremmo vedere: altri due corpi senza vita sono stati ritrovati sul ponte tre, due poveri vecchi, un italiano e uno spagnolo, che s'erano precipitati diligentemente nel punto di raccolta venerdì sera, con il salvagente già addosso, nella speranza che qualcuno li portasse via di lì.

Sono così diventate cinque le vittime di questo naufragio in un bicchier d'acqua, di questa tragedia in un braccetto di mare, che pure «avrebbe potuto avere conseguenze immani», come ha voluto sottolineare la Guardia costiera di Livorno, se solo qualcosa fosse andato poco più storto nell'operazione di salvataggio dei quattromila crocieristi. A ripensare a quella notte, a ripensare al fatto che dalla più grande nave italiana per il divertimento neppure il may day è mai partito, c'è da ammettere che è stato così, che si è rischiate la catastrofe.

Cinque morti e diciassette dispersi, perché ormai i conti sono fatti, sono d'accordo tutti, è finito il balletto dei numeri delle prime ore. Ed è una stima così affilata, così credibile, che i pensieri si fanno sempre più cupi.

Incrociando elenchi e testimonianze, a questo punto, è come se questi diciassette dispersi avessero uno per uno un nome e un profilo, una storia e una speranza di essere ancora vivi da qualche parte. La coppia di francesi e i loro due amici, due americani, un padre e una figlia di Rimini, due anziane signore siciliane, un peruviano e sei membri dell'equipaggio della Costa Concordia.

Ecco, è per questi sei marinai che si teme davvero il peggio, perché potrebbe essere finiti nelle stanze più buie e più lontane, nelle cucine, nella sala macchine e comunque molto in profondità rispetto alle ricerche che i sommozzatori hanno appena iniziato. E mentre è più facile sperare che gli americani e le signore, i francesi e i loro amici, il padre e la figlia di Rimini possano semplicemente essersi confusi nel caos dei soccorsi e poi svaniti, per loro è molto più difficile crederlo.

Attorno alla Costa Concordia inabissata proprio sotto costa - un monumento alla stupidità umana, come altro chiamarlo? - si sta tentando di tutto. Sono arrivati persino i cani cerca persone dei Vigili del fuoco ieri pomeriggio a perlustrare i ponti, le zone ancora secco. E a quell'altezza, in quelle condizioni di equilibrio così precario, non è facile neppure guidare dei cani così esperti. In serata, da Catania sono arrivati a dare una mano sull'isola anche due specialisti del Soccorso Alpino, perché la Costa Concordia è come una montagna difficilissima da scalare, con quello squarcio nella fiancata, con quelle insidie che riserva a ogni passo.

È stata una domenica angosciosa, convulsa. Don Lorenzo Pasquatti diceva messa a San Lorenzo, alle undici e mezza, proprio mentre si alzava l'elicottero dei vigili del fuoco per andare a salvare il commissario di bordo Marco Giampiedroni. Sarebbe stata un'operazione più complicata del previsto: adagiato su una lettiga, alla fine, intorno all'una, Giampiedroni è stato assicurato a una fune, issato sull'elicottero e trasportato all'ospedale di Grosseto. Le tv di mezzo mondo filmavano e intervistavano, il porto dell'isola si confermava quello che era stato negli ultimi due giorni: un set improvvisato di dolore e di attesa.

Poi un'altra buona notizia: il ritrovamento di una delle due scatole nere che la Costa Concordia custodisce, una sofisticata cassaforte di dati che la Guardia costiera sta analizzando per poi riferirne alla Procura di Grosseto.

L'hanno trovata nella zona a secco ed è stata una fortuna: sarà molto più complicato recuperare la seconda, sommersa dall'acqua.

Altri due morti Poche speranze per i 17 dispersi

La doccia fredda, invece, è arrivata intorno alle quattro. Due morti sul ponte tre, due anziani, ritrovati dai sommozzatori della Guardia costiera: bisognava tornare a fare i conti con le paure peggiori, con la possibilità purtroppo concreta che l'immensa nave ne nasconda altri di corpi senza vita. Come nella notte precedente le ricerche non si sono fermate, nella consapevolezza - in vista del brutto tempo - che ogni minuto è prezioso. Come vuole la procedura, poi, dalla Capitaneria di porto di Livorno è partita una formale diffida verso la Costa crociere perché svuoti la nave delle 2.380 tonnellate di carburante che ancora contiene, un vero incubo per l'isola e per tutto l'Argentario.

© riproduzione riservata

Nino Cirillo

Ricerche con i cani
e da Catania specialisti
del soccorso alpino

Incidente in pista, lo sciatore resta grave**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

Dario Fontanive

Incidente in pista, lo sciatore resta grave

Minella: «Il turista è rientrato autonomamente in hotel e solo dopo si è sentito male»

Lunedì 16 Gennaio 2012,

Restano ancora aspetti contraddittori sulla dinamica dell'incidente accaduto ad un quarantasettenne croato, D.S., sulle piste falcadine. Una prima ricostruzione vedrebbe lo sciatore infortunato soccorso da altri sciatori lungo il versante del Tre Valli. Secondo questa ricostruzione sarebbero stati proprio gli sciatori a chiamare i soccorsi.

Altra ricostruzione è quella data dal presidente degli impianti e dal personale dell'hotel nel quale il quarantasettenne infortunato alloggiava. Non ci sarebbe stato alcun intervento in pista, ecco perché gli addetti agli impianti e i responsabili erano all'oscuro di tutto. L'uomo ha riportato sì un grave trauma cadendo sugli sci, ma una volta rialzatosi sarebbe anche tornato in hotel autonomamente. E solo una volta rientrato le sue condizioni si sarebbero aggravate in seguito al trauma cranico.

Di certo c'è che lo sciatore è stato soccorso e trasportato all'ospedale San Martino di Belluno dove è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione.

«Noi non ne sapevamo nulla - spiega il responsabile marketing della ski area San Pellegrino - Tre Valli Renzo Minella - perché questo turista è ritornato allo Ski Residence Panorama dove alloggiava e lì si è sentito male ed è svenuto. Casualmente un agente di polizia che si trovava a passare in zona è stato avvisato e si è portato sul posto. Al suo arrivo c'erano già i sanitari che prestavano i primi soccorsi. Ciò spiega il perché a chiamare la Croce Verde Val Biois, che è intervenuta, è stato l'albergo dove il turista era alloggiato».

Una ricostruzione che chiarisce taluni lati poco chiari dell'incidente. «Trovo giusto chiarire l'accaduto - sottolinea a questo proposito Minella - in quanto tutto ciò che succede sulle nostre piste viene costantemente monitorato dal personale addetto alla sicurezza e dagli agenti delle forze dell'ordine: sembrava impossibile che un incidente di tale gravità fosse sfuggito al nostro controllo».

© riproduzione riservata

*La strada diventa una pista di ghiaccio***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

CASSOLA Per la tracimazione di una roggia

La strada diventa

una pista di ghiaccio

Lunedì 16 Gennaio 2012,

Una situazione anomala e molto rischiosa si è creata, l'altra notte, in via Baroni, a Cassola. Dei detriti hanno ostruito una roggia, l'acqua è tracimata e ha invaso un tratto di strada lungo 200 m. Alcuni abitanti hanno dato l'allarme alle 23.30 di sabato. Sono giunti i vigili del fuoco, la Polizia locale, la Protezione civile. Rapidamente sull'asfalto si è formata una spessa lastra di ghiaccio. Sono stati gettati sale e pietrisco ma per precauzione l'arteria è stata chiusa sino alle 9 di ieri.

Concesio Protezione civile, ecco la nuova casa

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Edizione: 17/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Concesio

Protezione civile,
ecco la nuova casa

CONCESIO La Protezione civile di Concesio, guidata dal consigliere comunale delegato Angelo Marino, avrà una nuova sede. «A primavera inoltrata - spiega Renato Poinelli, assessore ai Lavori pubblici - è prevista l'inaugurazione che consentirà al gruppo di avere a disposizione un luogo più ampio in grado di ospitare al meglio le attrezzature e i veicoli». L'edificio che sta prendendo forma si trova in località Campagnole di Concesio, in via Paolo Borsellino, nella zona industriale. «È una struttura prefabbricata - spiega l'assessore - che occupa una superficie di circa 350 metri quadrati, alta una decina di metri. Il progetto, a cura dell'Ufficio tecnico guidato dall'architetto Riccardo Gardoni, prevede la sopralcatura della sede per meglio sfruttare gli spazi. All'interno una sala riunioni, ufficio, autorimessa, deposito attrezzi e apparecchiature. La spesa dell'intervento è stata sostenuta grazie ad un contributo della Regione Lombardia e della Provincia, mentre il Comune sborserà soltanto una quota minima». La nuova sede, per Poinelli, «è un doveroso riconoscimento per l'opera meritoria svolta sul territorio da parte della Protezione civile, che è suddivisa in tre squadre». La prima è guidata da Franco Baggiolini con vice Alvaro Peli, la seconda da Renzo Fabian (vice Giuseppe Duina), la terza da Simone Pontara (vice Elio Lazzari) per un totale di 45 volontari.

Per comprendere l'importanza della loro presenza sul territorio di Concesio, basta osservare i dati sull'attività svolta nel corso del 2010. Gli interventi sono stati 53, 8 dei quali organizzativi, 2 di emergenza, 20 di supporto, 5 di esercitazione, 9 di prevenzione, 9 di riunioni del direttivo per un totale di 2.186 ore.

Il delegato Angelo Marino rimarca l'impegno del gruppo «nel rispondere alle richieste di pronto intervento con uscite notturne e di prima mattina». Dal 2001 (anno di fondazione) la Protezione civile di Concesio è ben inserita nel contesto sociale. La sua benemerita azione si somma a quella della Sevac (Squadra ecologica volontari antincendio), con la quale collabora in sinergia, e a quella dei tre gruppi Alpini (Concesio, San Vigilio, Costorio) sempre pronti ad accorrere in caso di emergenza.

La Protezione civile interviene per eventi atmosferici eccezionali e prevenzione del rischio. Inoltre per la pulizia dei canali montani, la ricerca di persone scomparse e per curare il servizio d'ordine in caso di manifestazioni sportive e civili. Il parco automezzi sarà incrementato di un nuovo furgone, grazie al contributo di un privato, del Comune e della Regione.

Il gruppo è iscritto nella sezione provinciale dell'Albo regionale del volontariato della Protezione civile e dal 2009 in quello nazionale. Il 26 gennaio alle ore 19 nella sala «Alberina» in via Mattei, accanto all'attuale sede, è in calendario l'assemblea annuale del gruppo comunale. All'ordine del giorno il rinnovo delle adesioni e la presentazione dell'elenco delle attività programmate nel 2012. Alla serata è prevista la partecipazione di Fabio Mandelli, assessore provinciale alla Protezione civile, il sindaco Stefano Retali, in qualità di responsabile sul territorio, e Angelo Marino, consigliere comunale delegato.

Sergio Botta

Dal Molin Le ricadute locali sono un bluff

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

USB. Nota di Raniero

«Dal Molin

Le ricadute locali sono

un bluff»

[e-mail print](#)

lunedì 16 gennaio 2012 **CRONACA**,

Germano Raniero dell'Usb interviene sul recente annuncio della Caserma Ederle che limiterà le assunzioni italiane nella nuova base al Dal Molin: «Adesso dovremo ringraziare la nuova caserma per aver salvato 65 lavoratori - si legge in una nota - Il bluff del Dal Molin sta proprio nelle ricadute locali: una cementificazione spaventosa, un pezzettino di verde, un nuovo nastro di asfalto a nord (tangenziale). Dei 200 posti di lavoro 65 sono della Ederle. E sarà sempre di più la Ederle ad essere trasferita al Dal Molin con il risultato di una partita di giro che farà felici gli Usa e gli appetiti di gruppi finanziari e costruttori. Se le premesse sono queste parte se non tutta l'area Ederle verrà dismessa e diventerà una nuova area su cui speculare, ricordiamo che lì vicino ci sarà una altra grande opera, il nuovo stadio e la cittadella contigua».

«Facciamo in modo che al Dal Molin non arrivino nuovi soldati- prosegue Raniero - Riconvertiamo il Dal Molin in area di protezione civile, area di ricerca sulle nuove tecnologie verdi, un'area dove trasferire uffici pubblici attualmente in stabili in affitto (Inps, vigili del fuoco in primis)».

Corsa per salvare l'ecosistema Il ministro: siamo senza soldi

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

CARBURANTE. Guardia costiera: si svuotino i serbatoi dalle 2.400 tonnellate di combustibile

Corsa per salvare l'ecosistema

Il ministro: siamo senza soldi

Per il rischio ambientale, il dicastero di Clini chiede che venga previsto un nuovo «piano urgente»
e-mail print

lunedì 16 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

I sommozzatori della Guardia costiera alla ricerca dei cadaveri **GROSSETO**

La Concordia è diventata un rischio anche per la salvaguardia dell'ambiente e per le acque del Parco nazionale. Nei serbatoi ci sono circa 2.300 tonnellate di olio combustibile sorvegliate a vista da mezzi e uomini del ministero dell'Ambiente per l'anti-inquinamento marino (nell'ambito del progetto Castalia). Ma per ora soccorsi e operazioni di salvataggio si concentreranno sul recupero di vite umane. Soltanto dopo comincerà la corsa per recuperare il combustibile dal serbatoio e «garantire la tutela ambientale». Il responsabile anti-inquinamento marino del ministero Lorenzo Barone ribadisce l'intenzione di mantenere questo «presidio con il maggior numero di mezzi possibili». Per il ministro dell'Ambiente Corrado Clini è necessario «evitare» che il combustibile finisca in mare. La nave ferita e affondata della Costa è lunga 280 metri per 65 di larghezza, ed almeno 80 di pescaggio. Tra le ipotesi, c'è anche quella di imbragarla con catene rotanti in grado di segarla in quattro e poi portarla via un pezzo per volta. Sul versante del rischio inquinamento, che potrebbe effettivamente esserci se le condizioni meteorologiche peggiorassero, invece, dopo la diffida della Guardia costiera all'armatore affinché vengano al più presto rimosse le 2.400 tonnellate di carburante, gli esperti dei 4 battelli del ministero - ipotizzando un loro intervento, che al momento non è preso in considerazione - assicurano tempi brevi. Uomini e mezzi - ricorda Clini - devono fare i conti anche con la mancanza di risorse: «I tagli della legge di stabilità del 2010 fanno sì che siamo oggi a un impegno più di volontariato che a strutture ordinarie». E per questo serve un «piano urgente». Clini avrà presto un vertice in prefettura con Regione Toscana, enti locali, Protezione civile, l'Istituto superiore di sanità, Ispra, il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, il corpo delle capitanerie di porto Guardia costiera, il reparto ambientale marino delle capitanerie e i vigili del fuoco.

4JÚ

Giornata di prevenzione in montagna Un corso per gestire le emergenze**Giorno, Il (Como)**

"Giornata di prevenzione in montagna Un corso per gestire le emergenze"

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

LECCO CRONACA pag. 4

Giornata di prevenzione in montagna Un corso per gestire le emergenze BARZIO NEL 2011 IL SOCCORSO ALPINO HA REALIZZATO OLTRE MILLE INTERVENTI

IMPEGNATI Un momento della simulazione del progetto «Sicuri con la neve»

di STEFANO CASSINELLI BARZIO È STATA UNA GIORNATA importante sul fronte della prevenzione quella organizzata ieri ai Piani di Bobbio per il progetto «Sicuri con la neve» dove 150 appassionati sono stati istruiti sui comportamenti da seguire per evitare le valanghe e imparare a gestire eventuali emergenze. Ma soprattutto una giornata per dare i numeri di un servizio come quello del Soccorso alpino che è attivissimo in Lombardia, basti pensare che nel 2011 sono stati effettuati ben 1.126 interventi, contro i 1.026 del 2010, cifre che assumo una particolare rilevanza in questo momento il cui il Governo ha previsto tagli al servizio pari al 72%. Tanto che il presidente regionale del Soccorso alpino Danilo Barbisotti sottolinea: «I fondi per il Soccorso scendono da un milione e 300mila euro a 400mila euro. A farne le spese sono i settemila volontari che non saremo più in grado di assicurare e la formazione che è fatta dalla scuola nazionale. Insomma i tagli previsti dal Governo rischiano di mettere in ginocchio il soccorso, ma per ora possiamo ancora contare sui finanziamenti della regione per garantire l'operatività». Va ricordato che lo scorso anno dieci volontari del Soccorso alpino sono deceduti durante operazioni di soccorso e questo ha fatto lievitare i costi di assicurazione. Permettono di comprendere l'importanza del servizio, i dati dell'attività nel 2011 con 1.054 interventi di soccorso alpino, 67 operazioni di ricerca e cinque di Protezione civile. Sono state soccorse 1.242 persone di cui 347 illese, 557 leggermente ferite, 241 gravemente ferite, 83 decedute e 14 disperse. Sono stati impiegati nelle diverse operazioni 4.275 operatori, attivati gli elicotteri 855 volte. Gli interventi di elicotteri sono stati 684, 128 quelli di elisoccorso più squadra territoriale e 252 quelli con le squadre territoriali. Le XIX delegazione Lariana ha effettuato 262 operazioni di cui 70 tra Valsassina e Valvarrone, 42 nel Triangolo Lariano, 63 sulle Grigne, 29 nel Lario occidentale e Ceresio, 12 dalla stazione di Dongo, 21 a Varese, 10 nell'Oltrepo e 15 al di fuori del territorio di competenza. «Giornate come quella a Barzio - ha spiegato Elio Guastalli responsabile di "Sicuri in montagna" - servono a creare più cultura della montagna, soprattutto per quello che riguarda la neve fresca, perché troppo spesso si registrano comportamenti scorretti».

stefano.cassinelli@ilgiorno.net Image: 20120116/foto/389.jpg

Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas...**Giorno, Il (Milano)**

"Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas..."

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas... Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas e della Fias, con attrezzature avanzate per la ricerca mirata di dispersi. Per i soccorritori, la Protezione civile ha allestito nella scuola elementare della parrocchia 20 posti letto

Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo»**Giorno, 11 (Milano)**

"Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo»"

Data: 16/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo» RIMINI LA PICCOLA HA CINQUE ANNI. LA FIDANZATA DELL'UOMO ERA RIMASTA CON LORO FINO ALL'IMPATTO CON LO SCOGLIO

Alessandra Nanni RIMINI «MI SI SPEZZA il cuore, quella crociera gliel'ho venduta io». Sabrina Ottaviani, cugina di Williams Arlotti, 37 anni, riminese, uno dei passeggeri ancora dispersi, insieme alla figlioletta Daiana, di 5 anni, è distrutta. Con Williams e la piccola c'era anche la fidanzata del giovane, Michela Maroncelli, 32 anni, che è riuscita invece a salvarsi ed è rientrata a Villa Verucchio. È sotto choc, i genitori di Michela hanno creato attorno a lei un muro di protezione e impediscono a chiunque di avvicinarsi. Non è ancora chiaro dove i tre si trovassero al momento dell'impatto, certo è che sono stati separati al momento dei soccorsi e nel caos dell'evacuazione il compagno e la bambina sembra siano finiti proprio nella parte dello scafo soggetto a maggiore inclinazione. La cugina di Williams, Sabrina Ottaviani, è corsa all'Isola del Giglio insieme alla zia Daniela, la speranza appesa a un filo che con il passare delle ore sta diventando sempre più sottile. «L'unica possibilità dice con la voce rotta dal pianto è che sia in qualche ospedale con la bambina e che non sia in condizioni di comunicare. La sua fidanzata mi ha detto che un signore l'ha trascinata via dalle scale e che le ha detto che stavano imbragando i passeggeri che erano rimasti sotto. Ma ha il sospetto che glielo abbia detto solo per tranquillizzarla. Se li hanno davvero presi con una corda, allora forse si sono salvati. Ma non so davvero che cosa pensare, nessuno sa come sono andate davvero le cose. Qui è il caos, ci hanno spiegato che hanno portato i superstiti un po' ovunque e che bisogna aspettare che le liste della protezione civile vengano incrociate con quelli della Costa». SABRINA parla come se fosse ormai rassegnata al peggio, anche se non vuole arrendersi all'idea che non rivedrà mai più Williams e Daiana. Era stata lei, contitolare di un'agenzia di viaggi a Gambettola, a vendere la crociera al cugino e alla compagna. «Bisogna essere qui per rendersi conto di quello che è successo a quella nave continua tra le lacrime è terribile, una scena sconvolgente. Quelli che sono rimasti nelle cabine fuori dall'acqua, forse hanno ancora una speranza di essere salvati, ma chi come mio cugino era invece dall'altra parte, non credo ce l'abbia fatta». Ieri sera, lei e la zia erano ancora lì, in attesa di una telefonata, una notizia, qualsiasi cosa pur di riempire quel silenzio. «Alcuni ci dicono che le ricerche continueranno, altri invece che si fermeranno per la notte. Noi siamo qui, senza sapere cosa fare, con mia zia che continua a chiamare la sua nipotina. Abbiamo avvisato anche la madre della piccola, anche lei è disperata. Continueremo ad aspettare e a sperare che magari mio cugino sia da qualche parte senza memoria. In questa grande tragedia, posso solo dire che i sommozzatori sono dei veri eroi, stanno davvero rischiando la loro vita».

I maxi tagli al Cai e al Soccorso alpino La Manovra del Governo prevede una riduzione del 45% ...**Giorno, Il (Milano)**

"I maxi tagli al Cai e al Soccorso alpino La Manovra del Governo prevede una riduzione del 45% ..."

Data: 17/01/2012

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 18

I maxi tagli al Cai e al Soccorso alpino La Manovra del Governo prevede una riduzione del 45% ... I maxi tagli al Cai e al Soccorso alpino La Manovra del Governo prevede una riduzione del 45% sui fondi destinati al Cai nazionale e del 72% su quelli destinati al Corpo del soccorso alpino italiano. L'alpinista Reinhold Messner si dice preoccupato. Concordo con lui. Aretina, da ilgiorno.it L'omicida del vigile era già in Ungheria Come cavolo ha fatto il presunto omicida del vigile ad essere già in Ungheria dopo due giorni? Questi sono i controlli che vengono fatti in Italia dagli organi competenti, molto zelanti nei confronti dei clandestini, ma molto severi con gli italiani. Dobbiamo inchinarci di fronte a questo giovane vigile. C, da ilgiorno.it I delinquenti non hanno colore Immigrati o no i delinquenti ci saranno sempre. Anni fa un collega fu travolto e ucciso da un motociclista mentre faceva attraversare i bambini di scuola sulle strisce pedonali. Io stesso sono stato investito volontariamente da un "commenda" che rifiutò l'ordine di svoltare per liberare un incrocio intasato. Non dimenticate mai il rapporto di stima e solidarietà tra milanesi e ghisa e sperate di non avere una polizia "pigs" stile americano. Ex Ghisa, da ilgiorno.it

«Sicuri con la neve», lezioni di prevenzione valanga**Giorno, 11 (Sondrio)**

"«Sicuri con la neve», lezioni di prevenzione valanga"

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

VALTELLINA CRONACA pag. 5

«Sicuri con la neve», lezioni di prevenzione valanga MADESIMO E LIVIGNO QUASI UN CENTINAIO I PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA DEL SOCCORSO ALPINO

ESERCITAZIONE Gli uomini del Soccorso alpino in azione (National Press)

MADESIMO «SICURI IN MONTAGNA» un'iniziativa nazionale di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi da valanghe, si è svolta anche in Valtellina a Livigno e in Valchiavenna a Madesimo. «La stagione invernale spiega Gianfranco Comi, responsabile del Soccorso alpino della VIIa zona Valtellina e Valchiavenna - presenta dei rischi peculiari che vengono messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si presentano; ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo ma anche chi fa discese in neve fresca, escursionisti con racchette, chi fa uso di motoslitte ecc. Dal bilancio degli anni scorsi si registrano purtroppo diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del pericolo e nell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso». UNA TRENTINA i partecipanti, tutti ospiti Mottolino di Livigno hanno assistito alle lezioni di 10 volontari con una unità cinofila. 30 volontari e 3 unità cinofile, tra Madesimo e Chiavenna hanno spiegato le tecniche di autosoccorso sapendo usare la pala, la sonda l'Artva per la ricerca dei dispersi. Quasi 90 in totale i partecipanti in località Larici di Madesimo nei campi allestiti per l'occasione. P.D. Image: 20120116/foto/3030.jpg

trovato il sesto corpo, giallo sui dispersi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 17

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Trovato il sesto corpo, giallo sui dispersi

Mancano in 29. La Costa Concordia si muove, bloccate e poi riprese le ricerche. Decretato lo stato d'emergenza di Daniele Ferrazza wINVIATO A ISOLA DEL GIGLIO «La nave si muove. Via tutti». Sono le undici e trenta del mattino e nella pancia del Concordia ci sono quattro soccorritori impegnati nelle ricerche dei dispersi quando via radio arriva a terra la richiesta di aiuto. Un elicottero si alza in volo e in un istante è sulla verticale del relitto, pronto a calare un verricello che recupera la squadra in fretta e furia. Il clangore sinistro proveniente dalle lamiere lo hanno percepito con chiarezza. E la conferma arriva pochi minuti dopo dai puntatori laser installati sugli scogli. Il relitto della Costa Crociere, a causa del mare agitato e del vento, si è mosso di alcuni centimetri: almeno nove sulla verticale ed uno e mezzo sull'orizzontale. La strumentazione non sbaglia: e il coordinamento delle operazioni di recupero ha deciso di evacuare l'interno della nave dai sommozzatori che stavano operando. Un abbandono rapido e preoccupato, percepito da tutti nella piazzetta del molo di Giglio Porto. C'era il rischio che la nave potesse spostarsi violentemente imprigionando anche i soccorritori in un abbraccio fatale. Alcuni isolani scommettono addirittura sul suo inabissamento. Uno scenario che avrebbe conseguenze drammatiche sull'ecosistema dell'Arcipelago toscano. Adesso è una corsa contro il tempo. Il mare davanti al Giglio, ieri mattina, era mosso. E le previsioni sono destinate a peggiorare a partire da giovedì pomeriggio, quando è attesa una mareggiata con onde alte fino a due metri. Le operazioni di soccorso, dunque, sono rimaste sospese per gran parte del pomeriggio, riprendendo solamente poco prima del tramonto. Troppo poco tempo per ispezionare le centinaia di cabine dei passeggeri che restano da visitare. «Il lavoro è lunghissimo e deve essere svolto in condizioni di sicurezza _ spiegano i vigili del fuoco _ dentro si avverte un forte senso di disorientamento: la nave è completamente inclinata e nei corridoi e nei ponti ci muoviamo praticamente sulle pareti. Dopo qualche minuto si perde letteralmente il senso della posizione. La nave è piena di materassi, tende, indumenti, stoffe, tovaglie galleggianti, che si impigliano nelle nostre attrezzature». Anche per questo i sub sono dotati di uno svolgisagola che permette di risalire il percorso compiuto dentro la nave, come una sorta di filo d'Arianna. La Costa Concordia ha restituito ieri anche il sesto corpo, ritrovato in mattinata nella parte emersa del ponte 2. Ma il conto dei dispersi ancora non torna: inattendibili gli elenchi forniti dalla compagnia, grande la confusione nella contabilità finale della tragedia. Ufficialmente le vittime accertate sono sei: due francesi e un membro dell'equipaggio ripescati nella prima notte, il passeggero sardo di 86 anni Giovanni Masia e il turista spagnolo di 69 anni ritrovati domenica pomeriggio, il corpo ancora senza nome portato fuori ieri pomeriggio. I dispersi invece a tarda sera diventano 29, unendo un gruppo di 10 tedeschi prima non censiti. In tutto si tratta di persone di quattro nazionalità diverse. Con il passare dei giorni crescono anche le preoccupazioni ambientali: il consiglio dei ministri ha deciso di dichiarare lo stato di emergenza. Attorno al relitto sono state avvistate alcune chiazze oleastre: l'origine non è chiara, potrebbero essere gasolio fuoriuscito dai generatori oppure carburante perso dai mezzi di soccorso o anche olio conservato nelle cucine della Costa. Nella capitaneria di porto di Livorno ci sarà oggi un vertice operativo tra i tecnici olandesi della Smit Salvage di Rotterdam e i ricercatori del Centro emergenze in mare dell'Ispra. Dovranno stabilire le modalità più appropriate per rimuovere la carcassa, lunga quasi trecento metri, del peso di 115 mila tonnellate, che ancora contiene più di duemila tonnellate di carburante. Praticamente una bomba ecologica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

radiomatori, la sezione organizza un corso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2012

Indietro

SAN DANIELE

Radiomatori, la sezione organizza un corso

SAN DANIELE Dopo essersi staccata ormai cinque anni fa da Udine, la sezione sandanielese dell'associazione radioamatori italiani, forte di oltre 30 soci, cerca forze nuove organizzando in questa prima metà d'anno un corso per il conseguimento della patente di radioamatore. «In Italia l'Ari è protagonista nel delicato settore della Protezione civile spiega il presidente della sezione di San Daniele, Adriano Trus ed è sempre stata in prima linea in tutte le gravi emergenze che hanno colpito il Paese. Il potenziale del radioamatore non si esaurisce però nella sola protezione civile, spazia infatti in molti campi e tocca svariati aspetti dell'elettronica che toccheremo, nelle linee generali, proprio durante il corso ormai prossimo al via». Per maggiori informazioni si può contattare la sede dell'associazione in via General Cadorna (all'interno del centro anziani di fronte al medico di guardia) oppure chiamare il numero 3317559495 entro la fine del mese. (m.d.c.)

4JÚ

paluzza: ricerca dispersi ai laghetti di timau, ma è un'esercitazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Paluzza: ricerca dispersi ai laghetti di Timau, ma è un'esercitazione

PALUZZA La stazione di Forni Avoltri del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia (con la sua squadra di Paluzza) ha organizzato un'esercitazione di ricerca dispersi in località Laghetti di Timau, nel comune di Paluzza. Oltre ai volontari coordinati dal caposquadra Alvisio Di Ronco, hanno partecipato gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Tolmezzo, i Vigili del fuoco di Tolmezzo, la Forestale regionale della stazione di Paluzza, il Soccorso alpino Bergrettung di Koetschach Mauthen, il Cnsas di Sappada e una trentina di volontari appartenenti alle squadre di Protezione civile dei comuni della Valle del But (Zuglio, Arta Terme, Paluzza, Sutrio, Ligosullo, Treppo Carnico, Ravascletto), oltre a una rappresentanza di Forni Avoltri. Dopo l'arrivo Cristina Barbarino e Mario De Biasio, coordinatori nazionali operazione di ricerca, hanno presentato a tutti i volontari il programma della giornata, mentre i tecnici di ricerca del Cnsas, Francesco Candoni, Claudio Francescato e Manuel Mentil, mediante l'utilizzo del software Eureka, hanno preparato le zone di ricerca. La prima parte della giornata è stata dedicata alle tre unità cinofile presenti che hanno velocemente individuato i figuranti concludendo con esito positivo la ricerca. Successivamente, ad ogni squadra è stata assegnata una zona di ricerca ben definita, che i volontari hanno controllato con la cosiddetta battuta sistematica. Dopo che la persona dispersa è stata individuata da una squadra di ricercatori, dato che si trovava in condizioni fisiche precarie, è stata inviata sul luogo del ritrovamento la squadra d'appoggio dei tecnici e dei sanitari, che ha provveduto velocemente all'immobilizzazione del disperso, all'imballaggio dello stesso e al recupero della barella su terreno impervio. (a.c.)

i sub triestini nel relitto della nave È una trappola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

I sub triestini nel relitto della nave «È una trappola»

Luciano Russo è uno dei sommozzatori inviati al Giglio: «Esplorazione difficile. È un labirinto pieno di insidie»

IL NAUFRAGIO

Gruppo Crismani e Protezione civile in prima linea

i soccorritori della regione Impegnati nelle operazioni anche Duilio Cobol, Gianfranco Manià, Paolo Alberti, Umberto Aviani e Stefano Zufferli

il gigante in bilico Lo scafo si sta muovendo e poggia sul fondo a venti metri di profondità ma poco lontano un salto scende fino a -90

«Abbiamo inviato un totale di sei tecnici specializzati e in caso di necessità siamo pronti a mandare altro personale». A parlare è Guglielmo Berlasso, direttore regionale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. I volontari corregionali impiegati nelle operazioni di ricerca nei fondali dell'isola del Giglio appartengono al Cnsas, il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico che collabora con la Protezione civile. Si tratta di Umberto Aviani di Cividale, Stefano Zufferli di San Pietro al Natisone, Gianfranco Manià della provincia di Gorizia, Duilio Cobol, Luciano Russo e Paolo Alberti di Trieste. «Sono speleologi e sommozzatori molto esperti, abituati a muoversi nelle zone più difficili e in locali angusti. Non sappiamo per quanti giorni saranno impegnati - dice Berlasso - Al momento operiamo con questo personale a meno che non chiedano altro. Noi siamo a disposizione, ancora una volta viene riconosciuta l'eccellenza del volontariato regionale, abbiamo grandi professionisti al servizio della comunità». Sul posto anche la Osr (Oil Spill Response) del Gruppo Crismani. L'unità, presentata a Trieste il mese scorso in occasione dell'esercitazione antinquinamento nel bacino antistante la Capitaneria di Porto del capoluogo, è in fase di trasferimento verso Porto Santo Stefano per mettersi a disposizione del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e della Prefettura di Grosseto. La Osr è pronta a intervenire in caso di fuoriuscita di idrocarburi dall'imbarcazione della Costa Crociere, grazie a speciali oil skimmers e barriere galleggianti. Dispositivi, sottolinea una nota dell'azienda, in grado di raccogliere il materiale inquinante dalla superficie del mare. (g.s.)

di Pietro Spirito wTRIESTE «La nave si muove, è appoggiata a un fondale di venti metri, sotto c'è un terrazzamento a 38 metri, e poi un salto fino a - 90. Il rischio che possa scivolare laggiù è concreto». Luciano Russo, uno dei quattro speleosub triestini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Friuli Venezia Giulia inviati all'Isola del Giglio per perlustrare il relitto della Costa Concordia, non nasconde le difficoltà che le varie squadre di sommozzatori giunte da ogni parte d'Italia dovranno affrontare nei prossimi giorni. Inclinato di novanta gradi, per metà sommerso, il relitto della Concordia al suo interno è un labirinto buio e pieno di trappole. Fino ad ora i sommozzatori hanno compiuto alcune immersioni di assaggio, ma una penetrazione in profondità è operazione da pianificare nel dettaglio. «Poi continua Russo fino a questo momento era necessario calarsi da venti metri di altezza, cioè dalla parte emersa del relitto, per raggiungere l'interno». Intervento complesso da compiere con le ingombranti e pesanti attrezzature subacquee, tanto che è stato deciso di demolire con l'esplosivo due grandi vetrate in modo da agevolare l'ingresso dei sub nel vasto salone centrale, da dove tenteranno di raggiungere le cabine. Terzo problema, spiega il soccorritore triestino, «è il cedimento delle strutture interne che crea seri ostacoli alla progressione in immersione». Pezzi di moquette, cavi, pannelli dei controsoffitti staccati, oggetti di ogni genere: nel relitto allagato i sommozzatori si troveranno di fronte ogni tipo di ostacolo, senza contare l'inclinazione della nave, che provoca disorientamento. Già in superficie navi come la Costa Concordia sono, all'interno, quasi dei labirinti, capovolte e immerse diventano un vero rebus. Non appena gli incursori dei Comsubin avranno aperto, come previsto, un varco attraverso le grandi vetrate, le squadre di sommozzatori, spiega ancora Russo, effettueranno una serie di ricognizioni a pelo d'acqua, per poi tentare di scendere più in profondità. «Come in una

i sub triestini nel relitto della nave È una trappola

grotta - dice il soccorritore triestino, che ha alle spalle una vasta esperienza di interventi estremi - si devono effettuare immersioni al buio e al chiuso, solo che qui l'ambiente è molto più complesso e pericoloso, sia per l'instabilità della nave, sia per le ostruzioni dei passaggi». Luciano Russo ha raggiunto l'isola del Giglio assieme ad altri tre esperti speleosub giuliani: Duilio Cobol, Gianfranco Manià e Paolo Alberti. Dalla nostra regione sono partiti anche gli speleosub Umberto Aviani di Cividale e Stefano Zufferli di San Pietro al Natisone, entrambi del Cnsas. Coordinati dai vigili del fuoco e mobilitati in virtù di una convenzione con il dipartimento nazionale della Protezione civile, gli speleosub del Soccorso alpino sono i più titolati per operare in una situazione estrema come quella del relitto della Costa. Entrare dentro un relitto comporta l'adozione di tecniche specifiche e una grande esperienza. «Non è tanto la profondità - spiega ancora Luciano Russo - quanto piuttosto la complessità dell'ambiente». La nave è immersa per circa venti metri, profondità che, al momento, non obbliga all'uso di miscele. Il punto è che non ci sono precedenti nell'esplorazione con operatori subacquei di un relitto di queste dimensioni. L'Andrea Doria, il più grande transatlantico in fondo al mare esplorato da subacquei, era lungo 213 metri, aveva 10 ponti e 29.083 tonnellate di stazza lorda, mentre la Concordia ha 1500 cabine, è lunga 292 metri, ha 13 ponti e 114.147 tonnellate di stazza lorda. Ieri mattina le immersioni sono state sospese per le cattive condizioni del mare. Dovrebbero riprendere oggi, ma già da giovedì è previsto di nuovo maltempo. «Non sarà un lavoro né breve né facile - aggiunge Luciano Russo - si sta pianificando un piano d'intervento il più dettagliato possibile». Le tecniche utilizzate per esplorare il relitto saranno in buona misura quelle in uso nella speleosubacquea dove, a differenza delle immersioni in acqua libera, si opera in solitaria. Di qui, l'importanza di sdoppiare di ogni fondamentale componente dell'attrezzatura: due bombole separate, ciascuna col proprio erogatore e proprio manometro, due computer, almeno tre se non quattro o cinque - fonti di illuminazione indipendenti, la fondamentale sagola guida. Insomma un'attrezzatura ingombrante, che nel caso del relitto della Concordia, labirintico e ingombro di rottami galleggianti, potrebbe addirittura essere pericolosa. «Per questo - dice ancora Luciano Russo - stiamo pensando un modo per ridurre l'attrezzatura ed entrare nel relitto più leggeri». In serata, intanto, erano attesi al Giglio venti dipendenti della Smit Salvage, la società incaricata dalla Costa Crociere di pompare il carburante dai serbatoi della Concordia. Le operazioni di pompaggio delle oltre 2300 tonnellate di carburante a bordo cominceranno «nei prossimi giorni», secondo il portavoce della società, precisando che dipenderà dall'arrivo del materiale sul posto e dalla stabilità della nave. «Il proprietario della nave ci ha chiesto di assicurarci che il carburante venga estratto dalla nave in completa sicurezza», ha spiegato. Anche per capire come si comporterà il relitto con tanto peso in meno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piano di emergenza a garlasco indagine sui rischi ambientali

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Piano di emergenza A Garlasco indagine sui rischi ambientali

GARLASCO Sarà presto attivo a Garlasco il nuovo piano di emergenza realizzato con fondi provenienti dalla Regione Lombardia. Lo scorso anno, infatti, il Comune aveva fatto richiesta di finanziamenti per il progetto di mappatura del territorio dal punto di vista dei problemi di sicurezza ambientale e finalmente il Pirellone ha risposto positivamente alla domanda. «Dalla Regione arriverà fino all'80% della spesa totale che verrà indicata per il progetto di rilevazione spiega Carlo Viola, comandante della polizia locale. In questi giorni verrà redatto il bando rivolto ai professionisti che vorranno farsi carico di questo impegno che durerà all'incirca un anno. Si tratta di stabilire quali possano essere i rischi di calamità o emergenza nella nostra zona attraverso un accurato studio del territorio». Il piano di emergenza prevede l'analisi delle pericolosità presenti e l'individuazione degli elementi di rischio, seguita dalla rilevazione di strutture di emergenza sul territorio comunale, dalla presentazione degli scenari di rischio e da un modello di intervento in caso di emergenza: saranno diverse le cartografie curate dai professionisti scelti in base al bando comunale che verrà reso pubblico nei prossimi giorni. A conclusione del lavoro il Comune riceverà un libretto divulgativo per la popolazione che riguarderà il Piano di emergenza e conterrà le informazioni essenziali sul territorio di Garlasco e sui suoi rischi, sui numeri telefonici utili e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. «E' la prima volta che Garlasco si dota di un piano di emergenza prosegue Viola. Il servizio di Protezione Civile che nasce in concomitanza a questo progetto sarà negli uffici della polizia locale e saranno i nostri agenti ad occuparsi di quest'ambito». La Regione restituirà fino a 10 mila euro per la realizzazione del Piano di emergenza. «Abbiamo spinto per partecipare al bando in collaborazione con il coordinamento della polizia locale conclude l'assessore Francesco Santagostino - si tratta di uno strumento di prevenzione e di pronto intervento in casi di calamità naturali, Garlasco ha quasi 10 mila abitanti, dobbiamo fornire anche questo tipo di tutela». Maria Pia Beltran

Incidente nave Concordia, aggiornamenti: lo scafo ha cominciato a muoversi**Quotidiano del Nord.com***"Incidente nave Concordia, aggiornamenti: lo scafo ha cominciato a muoversi"*Data: **16/01/2012**

Indietro

Incidente nave Concordia, aggiornamenti: lo scafo ha cominciato a muoversi

Lunedì 16 Gennaio 2012 13:05 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Grosseto - 16 gennaio 2012 - Nel corso della nottata e nella prima mattinata di ieri, le squadre dei soccorritori hanno tratto in salvo una coppia di passeggeri coreani e il commissario di bordo della nave, rimasti intrappolati all'interno dell'imbarcazione.

Nel pomeriggio di ieri sono stati invece ritrovati i corpi senza vita di due uomini anziani e questa notte i vigili del fuoco hanno ritrovato, a bordo della nave, il cadavere di un uomo. Si tratta della sesta vittima accertata del tragico incidente. Ancora 16 i dispersi. E tra questi ci sono anche due riminesi : un uomo di 36 anni e la figlia di 5. I due erano in crociera insieme alla fidanzata di lui che sta rientrando a casa a Villa Verucchio (Rimini). La giovane donna e' stata separata, nel caos dell'evacuazione, dal compagno e dalla bambina, al momento di salire sulle scialuppe. Una volta giunta a terra, pero', non e' piu' riuscita a mettersi in contatto con loro.

Soccorsi Specialisti dei Vigili del fuoco e nuclei sommozzatori della Capitaneria di porto e della Marina militare sono impegnati senza sosta nelle attività di ricerca dei possibili dispersi, rese difficilissime dalle condizioni della nave e dall'oscurità. Pronti ad operare, in stretto coordinamento con le squadre attualmente all'opera, anche volontari esperti del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e della Fias - Federazione Italiana Attività Subacquee.

L'attività dei vigili del fuoco. Sono stati immediati i soccorsi apprestati dai Vigili del Fuoco in occasione del tragico naufragio della Costa Concordia, avvenuto alle ore 21 circa del 13 gennaio. Grazie all'arrivo di unità navali dai Comandi Provinciali Vigili del Fuoco di Grosseto e Roma, unitamente ai nuclei sommozzatori di Grosseto, Firenze e Livorno, hanno operato sullo scenario, già da subito, circa 80 Vigili del Fuoco. I Vigili del Fuoco hanno effettuato numerosi interventi di soccorso e salvataggio sia in mare che a bordo della nave ed hanno liberato circa 60 persone rimaste bloccate all'interno dell'imbarcazione. Contestualmente venivano portate a termine le operazioni di evacuazione degli occupanti della nave che erano trasportati sull'isola del Giglio e successivamente avviati verso la costa, o sistemati temporaneamente in strutture ricettive dell'isola. Le operazioni, coordinate presso il posto di Comando avanzato costituito appositamente sull'isola e grazie al supporto del centro logistico istituito al Distaccamento Vigili del Fuoco di Orbetello, hanno consentito lo straordinario recupero di una coppia di turisti coreani e del Commissario di bordo, rimasti intrappolati nella parte parzialmente sommersa della nave. Al momento i soccorsi proseguono senza sosta con l'impiego di 115 uomini e 41 mezzi e con l'ausilio, in particolare, di personale Speleosub, proveniente da Roma e Vicenza, e da personale specializzato in tecniche di soccorso Speleo-Alpino Fluviale (SAF) dei Comandi della Toscana.

Nella giornata di ieri si sono recati all'isola del Giglio il Sottosegretario all'Interno, dott. Giovanni Ferrara, ed il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Francesco Paolo Tronca, anche al fine di esprimere la loro riconoscenza per lo straordinario e l'incessante impegno profuso dai Vigili del Fuoco fin dai primi momenti successivi all'evento.

Assistenza I trasferimenti dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio possono dirsi praticamente conclusi: sono soltanto 16 le persone attualmente assistite a Santo Stefano. Più di 20 associazioni con 100 volontari della provincia di Grosseto sono intervenuti a sostegno delle istituzioni per prestare soccorso e garantire la prima assistenza ai naufraghi. Volontari della protezione civile sono stati impegnati anche in Lazio e Liguria per agevolare il rientro a casa degli assistiti. Continua ad essere intensa l'attività di raccordo con il Ministero degli affari esteri e le Ambasciate per garantire le necessarie informazioni sui passeggeri stranieri.

Il comunicato di Costa Crociere. A seguire pubblichiamo il comunicato diffuso domenica sera da Costa Crociere dopo l'incidente che ha provocato il naufragio della Costa Concordia: "Costa Crociere ribadisce il suo più profondo dolore per

Incidente nave Concordia, aggiornamenti: lo scafo ha cominciato a muoversi

questo terribile incidente che ha colpito i suoi affetti più cari: i suoi ospiti, i suoi dipendenti, una propria nave; si scusa per le sofferenze e il disagio che queste persone hanno subito e porge le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime accertate. Circa 1.100 persone di Costa Crociere in tutto il mondo stanno lavorando dalla serata di venerdì nella gestione di questo terribile incidente e la loro priorità è stata di supportare le operazioni di salvataggio, assistere ospiti ed equipaggio e riportarli in sicurezza alla loro residenza. Le operazioni di ricerca e salvataggio sono ancora in corso coordinate dalla Guardia Costiera e dalle autorità italiane. Confermiamo che sfortunatamente vi sono tutt'ora dei dispersi e, dato che la situazione è in continua evoluzione, non ci è consentito fornire dati. Il Comandante Francesco Schettino, che era al comando di Costa Concordia, è entrato in Costa Crociere nel 2002 come ufficiale responsabile della sicurezza e promosso comandante nel 2006, dopo essere stato comandante in seconda. Come tutti i comandanti della flotta egli ha partecipato ad un continuo programma di aggiornamento e addestramento ed ha superato positivamente tutte le verifiche di idoneità previste. Come già reso noto, la Magistratura, con cui Costa Crociere sta collaborando, ha disposto il fermo del Comandante, verso il quale sono state mosse gravi accuse. Sembra che il comandante abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa, e sembra che le sue decisioni nella gestione dell'emergenza non abbiano seguito le procedure di Costa Crociere che sono in linea e, in alcuni casi vanno oltre, gli standard internazionali. Costa Crociere opera nel pieno rispetto di tutte le norme relative alla sicurezza ed è fiera dell'impegno che i suoi dipendenti dedicano alla gestione della sicurezza degli ospiti. Tutti i membri di equipaggio dispongono di un certificato BST (Basic Safety Training), vengono formati e addestrati alla gestione di emergenze e ad assistere gli ospiti in caso di abbandono nave attraverso numerose esercitazioni. Ruoli, responsabilità e compiti sono chiaramente definiti e assegnati per consentire la gestione di una situazione così importante. Tutti i membri dell'equipaggio fanno un'esercitazione di abbandono nave ogni due settimane. Per tutti gli ospiti in crociera è prevista un'esercitazione entro 24 ore dal giorno dell'imbarco, come richiesto dalla legge. Costa Crociere ha un sistema computerizzato che consente di verificare che tutti gli ospiti abbiano partecipato all'esercitazione e porvi di conseguenza rimedio. La preparazione dei membri degli equipaggi Costa Crociere viene periodicamente verificata dalle Guardie Costiere e dagli enti di classificazione indipendenti in linea con il rispetto ai requisiti specificati nel sistema SMS (Safety Management Systems). A bordo di Costa Concordia e di tutte le navi Costa sono disponibili giubbotti di salvataggio, lance e zattere in numero superiore al massimo delle persone che possono essere ospitate dalla nave. Nelle lance sono presenti dotazioni di sicurezza, come riserve d'acqua e cibo, cassette medicinali e strumenti di segnalazione e comunicazione, che consentono di aspettare in sicurezza l'arrivo dei soccorsi. Le lance sono inoltre oggetto di scrupolose verifiche periodiche da parte del personale della nave e degli organismi di certificazione. Tutte le navi Costa Crociere sono certificate dal RINA e sono costruite secondo i più elevati standard e tecnologie. In seguito all'incidente, Costa Crociere è intervenuta immediatamente per impedire un potenziale impatto ambientale e sin dalla giornata di sabato si sta avvalendo della società leader al mondo nel settore, Smit & Salvage, con cui sta elaborando un piano di interventi; le azioni immediate a breve termine sono consistite nel realizzare una barriera di contenimento attorno allo scafo. La Magistratura ha sottoposto a sequestro la nave e la VDR – la cosiddetta “scatola nera”. Costa Crociere può quindi accedere alla nave solo con l'autorizzazione delle autorità”.

Polemiche. Dopo la tragedia dell'Isola del Giglio il Codacons ha chiesto nei confronti di Costa Crociere la sospensione o il ritiro della licenza di navigazione.

"Ad di là del possibile errore umano su cui indaga la magistratura, in queste ore sono emerse indiscrezioni allarmanti, direttamente denunciate dai passeggeri superstiti, circa difficoltà e carenze nelle procedure di emergenza, e gravi ritardi nella richiesta di soccorso - spiega il Presidente Carlo Rienzi - Le autorità competenti, alla luce di tali notizie, devono valutare provvedimenti urgenti quali la sospensione o un eventuale ritiro della licenza di navigazione concessa alla società Costa'.

Il Codacons sta inoltre predisponendo un esposto alla Procura della Repubblica di Grosseto in cui si chiede di indagare anche per il reato di strage, che in base al nostro codice penale è considerato reato di pericolo.

L'associazione - che ha già pubblicato sul sito www.codacons.it il modulo attraverso cui i passeggeri della nave possono aderire alla class action e chiedere il risarcimento dei danni subiti - annuncia infine l'intenzione di costituirsi parte civile nella vicenda, in rappresentanza della categoria degli utenti.

Rischio ambientale Oggi all'incontro di vertice presso la Prefettura di Livorno, convocato giorni fa dal Ministro dell'Ambiente Clini per analizzare la situazione connessa alla avvenuta perdita in mare, a largo di Livorno, di fusti

Incidente nave Concordia, aggiornamenti: lo scafo ha cominciato a muoversi

contenenti sostanze pericolose, saranno discusse anche le misure da adottare per mettere in sicurezza la nave Costa Concordia, una volta terminate le operazioni di ricerca e soccorso. Alla riunione parteciperà anche il Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli.

Nella tarda mattinata, a causa del mare mosso, la nave Concordia ha cominciato a muoversi dalla posizione in cui si era incagliata e il coordinamento dei soccorsi è stato costretto a sospendere le ricerche dei dispersi ed evacuare i sub di vigili del fuoco e capitanerie all'opera nello scafo.

Nel pomeriggio vertice in prefettura a Livorno col ministro Clini. Il Ministro dell'ambiente Corrado Clini affronterà oggi pomeriggio, nel corso di un vertice presso la prefettura di Livorno, il problema dei rischi ambientali legati al naufragio all'isola del Giglio. La riunione era stata convocata nei giorni scorsi, d'intesa con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la perdita in mare di 198 fusti contenenti sostanze pericolose e predisporre le misure per prevenire ogni possibile rischio per l'ambiente e la salute pubblica. Ieri, alla luce di quanto accaduto e della delicata situazione al Giglio, il ministro ha deciso di inserire all'ordine del giorno dell'incontro le urgenti problematiche legate al naufragio, agli interventi da predisporre a tutela dell'ambiente ed, in generale, alla navigazione delle grandi navi in aree naturalisticamente sensibili. Alla riunione, fissata per le 15, parteciperanno, oltre al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Toscana, gli enti locali, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Ispra, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, ed il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie.

Ultimo aggiornamento Lunedì 16 Gennaio 2012 17:21

Incidente a Costa Crociera, ore di apprensione per i 2 riminesi dispersi**Quotidiano del Nord.com***"Incidente a Costa Crociera, ore di apprensione per i 2 riminesi dispersi"*Data: **16/01/2012**

Indietro

Incidente a Costa Crociera, ore di apprensione per i 2 riminesi dispersi

Lunedì 16 Gennaio 2012 17:22 Rimini

(Sesto Potere) - Grosseto - 16 gennaio 2012 - Nel corso della nottata e nella prima mattinata di ieri, le squadre dei soccorritori hanno tratto in salvo una coppia di passeggeri coreani e il commissario di bordo della nave, rimasti intrappolati all'interno dell'imbarcazione.

Nel pomeriggio di ieri sono stati invece ritrovati i corpi senza vita di due uomini anziani e questa notte i vigili del fuoco hanno ritrovato, a bordo della nave, il cadavere di un uomo. Si tratta della sesta vittima accertata del tragico incidente. Ancora 16 i dispersi. E tra questi ci sono anche due riminesi : un uomo di 36 anni e la figlia di 5. I due erano in crociera insieme alla fidanzata di lui che sta rientrando a casa a Villa Verucchio (Rimini). La giovane donna e' stata separata, nel caos dell'evacuazione, dal compagno e dalla bambina, al momento di salire sulle scialuppe. Una volta giunta a terra, pero', non e' piu' riuscita a mettersi in contatto con loro.

Soccorsi Specialisti dei Vigili del fuoco e nuclei sommozzatori della Capitaneria di porto e della Marina militare sono impegnati senza sosta nelle attività di ricerca dei possibili dispersi, rese difficilissime dalla condizioni della nave e dall'oscurità. Pronti ad operare, in stretto coordinamento con le squadre attualmente all'opera, anche volontari esperti del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e della Fias - Federazione Italiana Attività Subacquee.

L'attività dei vigili del fuoco. Sono stati immediati i soccorsi apprestati dai Vigili del Fuoco in occasione del tragico naufragio della Costa Concordia, avvenuto alle ore 21 circa del 13 gennaio. Grazie all'arrivo di unità navali dai Comandi Provinciali Vigili del Fuoco di Grosseto e Roma, unitamente ai nuclei sommozzatori di Grosseto, Firenze e Livorno, hanno operato sullo scenario, già da subito, circa 80 Vigili del Fuoco. I Vigili del Fuoco hanno effettuato numerosi interventi di soccorso e salvataggio sia in mare che a bordo della nave ed hanno liberato circa 60 persone rimaste bloccate all'interno dell'imbarcazione. Contestualmente venivano portate a termine le operazioni di evacuazione degli occupanti della nave che erano trasportati sull'isola del Giglio e successivamente avviati verso la costa, o sistemati temporaneamente in strutture ricettive dell'isola. Le operazioni, coordinate presso il posto di Comando avanzato costituito appositamente sull'isola e grazie al supporto del centro logistico istituito al Distaccamento Vigili del Fuoco di Orbetello, hanno consentito lo straordinario recupero di una coppia di turisti coreani e del Commissario di bordo, rimasti intrappolati nella parte parzialmente sommersa della nave. Al momento i soccorsi proseguono senza sosta con l'impiego di 115 uomini e 41 mezzi e con l'ausilio, in particolare, di personale Speleosub, proveniente da Roma e Vicenza, e da personale specializzato in tecniche di soccorso Speleo-Alpino Fluviale (SAF) dei Comandi della Toscana.

Nella giornata di ieri si sono recati all'isola del Giglio il Sottosegretario all'Interno, dott. Giovanni Ferrara, ed il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Francesco Paolo Tronca, anche al fine di esprimere la loro riconoscenza per lo straordinario e l'incessante impegno profuso dai Vigili del Fuoco fin dai primi momenti successivi all'evento.

Assistenza I trasferimenti dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio possono dirsi praticamente conclusi: sono soltanto 16 le persone attualmente assistite a Santo Stefano. Più di 20 associazioni con 100 volontari della provincia di Grosseto sono intervenuti a sostegno delle istituzioni per prestare soccorso e garantire la prima assistenza ai naufraghi. Volontari della protezione civile sono stati impegnati anche in Lazio e Liguria per agevolare il rientro a casa degli assistiti. Continua ad essere intensa l'attività di raccordo con il Ministero degli affari esteri e le Ambasciate per garantire le necessarie informazioni sui passeggeri stranieri.

Il comunicato di Costa Crociera. A seguire pubblichiamo il comunicato diffuso domenica sera da Costa Crociera dopo l'incidente che ha provocato il naufragio della Costa Concordia: "Costa Crociera ribadisce il suo più profondo dolore per

Incidente a Costa Crociera, ore di apprensione per i 2 riminesi dispersi

questo terribile incidente che ha colpito i suoi affetti più cari: i suoi ospiti, i suoi dipendenti, una propria nave; si scusa per le sofferenze e il disagio che queste persone hanno subito e porge le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime accertate. Circa 1.100 persone di Costa Crociera in tutto il mondo stanno lavorando dalla serata di venerdì nella gestione di questo terribile incidente e la loro priorità è stata di supportare le operazioni di salvataggio, assistere ospiti ed equipaggio e riportarli in sicurezza alla loro residenza. Le operazioni di ricerca e salvataggio sono ancora in corso coordinate dalla Guardia Costiera e dalle autorità italiane. Confermiamo che sfortunatamente vi sono tutt'ora dei dispersi e, dato che la situazione è in continua evoluzione, non ci è consentito fornire dati. Il Comandante Francesco Schettino, che era al comando di Costa Concordia, è entrato in Costa Crociera nel 2002 come ufficiale responsabile della sicurezza e promosso comandante nel 2006, dopo essere stato comandante in seconda. Come tutti i comandanti della flotta egli ha partecipato ad un continuo programma di aggiornamento e addestramento ed ha superato positivamente tutte le verifiche di idoneità previste. Come già reso noto, la Magistratura, con cui Costa Crociera sta collaborando, ha disposto il fermo del Comandante, verso il quale sono state mosse gravi accuse. Sembra che il comandante abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa, e sembra che le sue decisioni nella gestione dell'emergenza non abbiano seguito le procedure di Costa Crociera che sono in linea e, in alcuni casi vanno oltre, gli standard internazionali. Costa Crociera opera nel pieno rispetto di tutte le norme relative alla sicurezza ed è fiera dell'impegno che i suoi dipendenti dedicano alla gestione della sicurezza degli ospiti. Tutti i membri di equipaggio dispongono di un certificato BST (Basic Safety Training), vengono formati e addestrati alla gestione di emergenze e ad assistere gli ospiti in caso di abbandono nave attraverso numerose esercitazioni. Ruoli, responsabilità e compiti sono chiaramente definiti e assegnati per consentire la gestione di una situazione così importante. Tutti i membri dell'equipaggio fanno un'esercitazione di abbandono nave ogni due settimane. Per tutti gli ospiti in crociera è prevista un'esercitazione entro 24 ore dal giorno dell'imbarco, come richiesto dalla legge. Costa Crociera ha un sistema computerizzato che consente di verificare che tutti gli ospiti abbiano partecipato all'esercitazione e porvi di conseguenza rimedio. La preparazione dei membri degli equipaggi Costa Crociera viene periodicamente verificata dalle Guardie Costiere e dagli enti di classificazione indipendenti in linea con il rispetto ai requisiti specificati nel sistema SMS (Safety Management Systems). A bordo di Costa Concordia e di tutte le navi Costa sono disponibili giubbotti di salvataggio, lance e zattere in numero superiore al massimo delle persone che possono essere ospitate dalla nave. Nelle lance sono presenti dotazioni di sicurezza, come riserve d'acqua e cibo, cassette medicinali e strumenti di segnalazione e comunicazione, che consentono di aspettare in sicurezza l'arrivo dei soccorsi. Le lance sono inoltre oggetto di scrupolose verifiche periodiche da parte del personale della nave e degli organismi di certificazione. Tutte le navi Costa Crociera sono certificate dal RINA e sono costruite secondo i più elevati standard e tecnologie. In seguito all'incidente, Costa Crociera è intervenuta immediatamente per impedire un potenziale impatto ambientale e sin dalla giornata di sabato si sta avvalendo della società leader al mondo nel settore, Smit & Salvage, con cui sta elaborando un piano di interventi; le azioni immediate a breve termine sono consistite nel realizzare una barriera di contenimento attorno allo scafo. La Magistratura ha sottoposto a sequestro la nave e la VDR – la cosiddetta “scatola nera”. Costa Crociera può quindi accedere alla nave solo con l'autorizzazione delle autorità”.

Polemiche. Dopo la tragedia dell'Isola del Giglio il Codacons ha chiesto nei confronti di Costa Crociera la sospensione o il ritiro della licenza di navigazione.

"Ad di là del possibile errore umano su cui indaga la magistratura, in queste ore sono emerse indiscrezioni allarmanti, direttamente denunciate dai passeggeri superstiti, circa difficoltà e carenze nelle procedure di emergenza, e gravi ritardi nella richiesta di soccorso - spiega il Presidente Carlo Rienzi - Le autorità competenti, alla luce di tali notizie, devono valutare provvedimenti urgenti quali la sospensione o un eventuale ritiro della licenza di navigazione concessa alla società Costa'.

Il Codacons sta inoltre predisponendo un esposto alla Procura della Repubblica di Grosseto in cui si chiede di indagare anche per il reato di strage, che in base al nostro codice penale è considerato reato di pericolo.

L'associazione - che ha già pubblicato sul sito www.codacons.it il modulo attraverso cui i passeggeri della nave possono aderire alla class action e chiedere il risarcimento dei danni subiti - annuncia infine l'intenzione di costituirsi parte civile nella vicenda, in rappresentanza della categoria degli utenti.

«Un contraccolpo fortissimo e la nave si è inclinata Poi siamo corse alle scialuppe: siamo state fortunate»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Un contraccolpo fortissimo e la nave si è inclinata Poi siamo corse alle scialuppe: siamo state fortunate»"

Data: **16/01/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 4

«Un contraccolpo fortissimo e la nave si è inclinata Poi siamo corse alle scialuppe: siamo state fortunate» LA TESTIMONIANZA CHIARA MARZOLA E LA MADRE ERANO SULLA CONCORDIA

SANA E SALVA Chiara Marzola, 31 anni, di Rovigo, è titolare della profumeria 'Cosm'etica' di via Silvestri e si occupa di make up professionale. Per questo si trovava a bordo della Concordia che si è inabissata davanti all'isola del Giglio «NON AMO il mare. Era la prima volta che andavo in crociera, per lavoro». Chiara Marzola, 31 anni, di Rovigo è titolare della profumeria 'Cosm'etica' di via Silvestri e si occupa di make up. Per questo si trovava a bordo della Concordia, la nave da crociera che si è inabissata venerdì, di fronte all'isola del Giglio. Per fortuna Chiara sta bene ed è riuscita a rientrare in città ma, persino per lei che si definisce «estremamente razionale», la paura è ancora viva. «Ero a bordo della nave con mia madre, Paola Argenti, per intervenire agli stage di formazione del reality 'Look maker'. Venerdì sera stavamo cenando quando, alle 21,40, abbiamo percepito una fortissima vibrazione. Poi c'è stato un contraccolpo e la nave si è inclinata: sono caduti piatti, bicchieri, di tutto. Si è scatenato il panico: bimbi che piangevano, donne che strillavano. Tutti sono corsi fuori». Chiara racconta gli attimi di terrore: il rientro nella loro cabina illuminata solo dalla luce nel corridoio e poi l'allarme e la corsa alle scialuppe. «Abbiamo portato con noi solo borsa e contanti. Mi è sembrato di essere dentro al film 'Titanic'. L'equipaggio non c'era, a dirigere l'operazione era il personale di servizio mentre la gente si spintonava». Finalmente Chiara e Paola sono arrivate all'isola del Giglio dove hanno passato la notte di venerdì e poi hanno preso il traghetto per porto Santo Stefano. «Protezione civile, esercito, volontari, commercianti e cittadini sono stati bravissimi: ci hanno portato da bere e da mangiare. Abbiamo chiamato mio papà e mio zio che ci hanno riportato a Rovigo». Chiara dice: «Ora posso tirare un respiro di sollievo: siamo state strafortunate. Il negozio lo riaprirò il 20 gennaio, come previsto. Ora voglio solo restare con la mia famiglia». Milena Montefiori Image: 20120116/foto/10402.jpg

Sepolti da finta valanga In 45 cercano tre dispersi::Quaranta giacche ross...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

ARGENTERA. PROVE DELL'APPARECCHIATURA ARVA

Sepolti da finta valanga In 45 cercano tre dispersi

Esercitazione di Soccorso alpino e Finanza al colle della Maddalena FRANCESCO DOGLIO

ARGENTERA

Le squadre di Soccorso alpino e Finanza impegnate nella ricerca dei dispersi sotto una valanga

Quaranta giacche rosse del Soccorso alpino, cinque finanzieri-soccorritori in grigio e giallo, un cane da ricerca, una motoslitta: ieri mattina, al colle della Maddalena, per alcuni minuti il piazzale del valico si è trasformato in un campo base, fra la sorpresa di chi andava in Francia. Ad assistere c'erano anche 10 scialpinisti della scuola del Cai di Cuneo. Sui pendii del colle, la XV delegazione del Soccorso Alpino Alpi Marittime ha organizzato un'esercitazione per la ricerca di dispersi sotto la neve.

Nell'impossibilità di trovare una valanga vera, il giorno precedente una squadra aveva individuato un canalino a mezza costa e «inscenato» un incidente con tre dispersi.

Il primo ad iniziare la ricerca è stato il cane da valanga della Finanza. All'ordine del conduttore si è lanciato sicuro e in pochi minuti ha individuato il primo ferito (un manichino di pezza). Poi la ricerca di Arva accesi e sepolti. La maggior parte dei volontari è arrivata poco più tardi, con toboga per evacuare i feriti, sonde, bandierine per segnalare il luogo della ricerca e tante pale.

La simulazione prevedeva che uno dei sepolti non avesse acceso l'Arva: i volontari hanno perlustrato la valanga con le sonde, fino ad individuarlo e liberarlo sotto due metri di neve. Infine i sanitari del Soccorso hanno spiegato come immobilizzare e prestare soccorso al ferito.

Osvaldo Beccaria, delegato del Soccorso Alpino: «Ad inizio stagione dobbiamo sempre ripassare le tecniche di ricerca per trovarci preparati in caso d'emergenza, è un momento importante di formazione dei volontari. Quello in valanga è un intervento molto complesso, si devono gestire decine di soccorritori e manetenerne la sicurezza di tutti, con tempi strettissimi».

Nel primo pomeriggio alla base delle piste di Argentera è stato allestito un campo per la prova dell'Arva.

Prova d'allarme incidente all'azienda "Sol" di Cuneo::Oggi la Sol spa di Cu...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

SIMULAZIONE. STAMANE ALLE 10

Prova d'allarme incidente all'azienda "Sol" di Cuneo

Un suono acuto e continuo di due minuti per cinque volte LORENZO BORATTO

CUNEO

Un intervento della Protezione civile [FOTO DI REPERTORIO]

Oggi la Sol spa di Cuneo simulerà il suo «Piano di emergenza esterno», Pee in sigla: l'azienda di via Savona 100 (non lontano dal centro commerciale di frazione Tetto Garetto) è uno dei 10 stabilimenti della «Granda» classificati dalla Regione come «a rischio di incidente rilevante», secondo la legge conosciuta come «norma Seveso». La prova di oggi del «sistema di allertamento della popolazione in caso di incidente rilevante» serve per verificare l'efficienza dell'apparecchiatura di emissione sonora: la popolazione è stata allertata. Si inizia alle 10: ci sarà il suono di un allarme «acuto e continuo della durata di 2 minuti», come spiegano dal Comune. Sarà ripetuto 5 volte con pause di un minuto. Alle 10,30, il suono di fine allarme: «bitonale della durata di un minuto, ripetuto 5 volte».

Il Piano di emergenza della Sol è stato approvato con decreto del prefetto di Cuneo ed è consultabile all'Ufficio di Protezione civile (in piazza Torino 1). Guido Lerda, assessore comunale con delega alla Protezione civile: «Abbiamo incontrato la popolazione qualche settimana fa, spiegando cosa sarebbe successo. L'allarme deve essere sentito da chi abita nell'arco di alcune centinaia di metri dallo stabilimento: una ventina di famiglie, ma ci sono anche alcune aziende e soprattutto il vicino centro commerciale di Auchan».

Nella «Granda» gli stabilimento che per legge devono avere questo Piano trattano sostanze chimiche, pericolose, infiammabili, tossiche, esplosive. Due sono a Cuneo (oltre alla Sol che tratta «gas tecnici», anche la Michelin di frazione Ronchi), due a Bra (Arpa industriale e Bragas) e ancora a Caraglio (Caraglio Gas srl), Magliano Alpi (Centro Calor srl), Canale (Ita.Fer.T. snc), Igliano (Pravisani spa), Garessio (Sanofi Aventis spa), San Michele Mondovì (Silvachimica srl). Ognuna di queste imprese ha uno specifico Piano che organizza «le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento». Il Piano di ogni azienda è elaborato dalla Prefettura in collaborazione con i tecnici di vigili del fuoco, Arpa, Provincia, Regione, oltre al coinvolgimento di sistema del pronto intervento sanitario e forze dell'ordine.

*"Noi, a distribuire salvagenti"::«Eravamo appena sedu...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

IL RACCONTO DEL TERRIBILE NAUFRAGIO

"Noi, a distribuire salvagenti"

Marito e moglie di Bra insieme alla figlia erano sulla nave affondata VALTER MANZONE

BRA

Cristina Bordino con il marito Franco Astegiano e la figlia sedicenne Serena [FOTO BRUNO MURIALDO]**La nave Concordia ha fatto naufragio all'isola del Giglio**

«Eravamo appena seduti a tavola. L'orologio del grande salone segnava le 21,45. I motori si sono messi a rullare al contrario, in modo velocissimo. Qualcosa, evidentemente, non funzionava. Dal personale della Costa, nessuna informazione. Poco dopo abbiamo sentito un botto fortissimo. I piatti e i bicchieri hanno cominciato a volare. Siamo caduti dalle sedie. Momenti di terrore». Cristina Bordino era sulla «Costa Concordia» con il marito Franco Astegiano (capo chef al ristorante «La Cascata» di Verduno) e la loro figlia sedicenne Serena. Una crociera decisa durante questo periodo di ferie del marito, per godersi un po' di riposo, al termine di un anno molto impegnativo. Dopo una settimana di navigazione, stavano affrontando l'ultima tratta Civitavecchia-Savona.

Continua la signora Cristina: «Cenavamo al terzo piano. Ci siamo subito diretti, con fatica, al quarto, per raggiungere il ponte di emergenza. Prima di arrivare alla scala si sono spente le luci. Intorno a noi gente che urlava, piangeva, vagava senza sapere dove andare. Comunque siamo riusciti a varcare la porta di emergenza per arrivare sul ponte, dove si trovavamo le scialuppe. Non c'erano salvagenti. Ho avuto un'intuizione, dopo aver notato una saracinesca vicino a me: l'ho alzata, scoprendo un mucchio di salvagenti da bambini. Li abbiamo presi e distribuiti ai passeggeri. La nave stava piegandosi da un lato, ed era difficoltoso reggersi in piedi. Un primo messaggio (erano circa le 22,20) ci invitava a non allarmarci perché non c'era alcun pericolo. Dopo una ventina di minuti, un secondo avviso: stiamo ripristinando il guasto ad un generatore. Ci siamo sentiti presi in giro. Altri dieci minuti. Eterni. Poi abbiamo udito un suono prolungato e i sette fischi che indicano "pericolo immediato". Il personale non ci voleva far salire sulle scialuppe. Qualcuno si aggrappava alla ringhiera del ponte per buttarsi a mare. Finalmente siamo saliti e abbiamo raggiunto l'Isola del Giglio».

Il racconto si interrompe un momento. Le scene di terrore sono ancora troppo fresche per essere dimenticate. Aggiunge il marito Franco: «Gli abitanti dell'isola sono stati gentilissimi. Ci hanno aperto alberghi e negozi, rifocillandoci e dandoci delle coperte. La farmacia forniva gratuitamente i medicinali a chi ne aveva bisogno. Persone offrivano ospitalità a casa propria, distribuendo biscotti e tè caldo. Anche la chiesa ha ospitato molti naufraghi. Invece il personale della Costa non ci degnava. Se chiedevamo spiegazioni, non ce ne fornivano». A quel punto però interviene la Protezione civile che trasporta i superstiti fino a Porto Santo Stefano; di lì con un bus della Costa Crociere fino a Savona.

Conclude la signora Cristina: «Finalmente ieri sera (sabato, ndr) abbiamo potuto riabbracciare figlio Cristian che, insieme alla fidanzata Simona, è venuto a prenderci, per portarci a casa. Fuggendo dalla nave, abbiamo perso tutto: abiti, denaro, carte di credito e bancomat, documenti, l'oro che avevo in cassaforte e le valige. Un incubo, che non riusciremo a dimenticare tanto presto. Mia figlia è ancora choccata: si è seduta a tavola e non ha pranzato. La dovrò far seguire da una psicologa».

«La gente sull'isola è stata meravigliosa Pronti a ospitare e dare farmaci gratis»

Corso per volontari alla Croce Rossa::La Croce rossa di Dia...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

Diano Marina

Corso per volontari alla Croce Rossa [MAU.VEZ.]

La Croce rossa di Diano Marina organizza un «Corso di formazione per volontari». Il corso prevede una serie di lezioni teoriche e si concluderà con un test che, se superato, consentirà l'accesso ai percorsi formativi di specializzazione, quali pronto soccorso e trasporto infermi, protezione civile. Il termine ultimo per le iscrizioni al corso è fissato per le 21 del 7 febbraio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dalle 15 alle ore 20 al numero 0183/494112 (e.mail: cl.dianomarina@cri.it).

La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

I DISPERSI

La ricerca disperata degli assenti all'appello

Ed è giallo sulla sorte di due donne: risultano in hotel ma non si trovano [G.LON.]

DALL'INVIATA A GROSSETO

ISOLA DEL GIGLIO**CORSA CONTRO IL TEMPO****Giovane sposa Non ci sono notizie di Maria D'Introno, di Biella, che era a bordo della Concordia insieme al marito Vincenzo (nella foto)****I sommozzatori della Guardia Costiera impegnati nella ricerca dei dispersi**

Il giallo dei numeri dei dispersi, dopo quello dell'allarme evacuazione partito in ritardo. La nave Concordia continua ad essere piena di segreti da svelare.

Secondo la compagnia Costa sono 17 le persone al momento non rintracciate: 11 passeggeri (di cui 8 italiani) e 6 membri dell'equipaggio (tra cui 2 nostri connazionali). Ma all'unità di crisi di Grosseto presieduta dal prefetto Giuseppe Linardi pervengono spesso dati contrastanti. Come quello delle due amiche siciliane, date per rintracciate dalla Costa, ma che in realtà non risultano sbarcate. «Sono all'Hotel Hilton di Roma» assicurava la compagnia navale. Peccato però che

LE DUE AMICHE

dall'albergo sia arrivata una secca quanto preoccupante smentita. «Vi prego, aiutatemi a ritrovare mia moglie» dice disperato Elio Vincenzo, 50 anni, insegnante di Enna.

Ma purtroppo al momento non si hanno notizie di Maria Grazia Treccarichi, in viaggio nel Mediterraneo per festeggiare i 50 anni insieme all'amica Luisa Virzi - 49 anni, madre di 3 figli - e alla figlia Stefania, 17 anni, accompagnata dal fidanzato. La coppia dei ragazzi si è salvata. «Ho visto mia madre salire sulla scialuppa insieme a Luisa che però non sa nuotare bene - dice Stefania Vincenzi ho il terrore che siano cadute in acqua e annegate».

Buio fitto anche sulla sorte di un giovane padre di Rimini, William Arlotti, 36 anni, e della sua bambina Diana di 5 anni. In vacanza con la fidan-

IL PAPÀ E IL BIMBO DI 5 ANNI

zata, di Villa Verrucchio, entroterra riminese, Arlotti è scomparso al momento di salire sulla scialuppa. Disperati i familiari: la madre e una cugina si sono subito precipitate a Grosseto per avere informazioni di prima mano.

Come il marito e il cognato di una bella trentaduenne di Cavaglià, in provincia di Biella. Maria D'Introno, che aveva da poco venduto una tabaccheria, era in ferie sul gigante del mare che si è rivelato una trappola di morte, insieme al coniuge, i cognati e i suoceri per festeggiare le nozze d'oro di questi ultimi. Tutti salvi tranne lei. «Era tutto un caos - rievoca il marito, Vincenzo Roselli - ci siamo buttati in mare con il giubbotto salvagente. Così siamo riusciti a raggiungere l'isola. Tutti tranne la mia adorata Maria. E pensare che nuotando la preoccupazione maggiore era mio padre non solo perché ha 74 anni, ma a causa di un problema all'anca. È tutto un incubo che sembra destinato a non finire mai. Primi quelli che sulla nave ci dicono di stare tranquilli. Smentiti dalla nave che poi ha cominciato a inclinarsi e a riempirsi d'acqua. E adesso Maria che non si trova: aiutatemi, non posso vivere senza di lei».

Una supplica che stringe il cuore. Parole che non si vorrebbero mai sentire. E che invece in queste ore sono un ritornello che evoca scenari drammatici. Anche tra i parenti dell'equipaggio. Tra i dispersi del team Costa c'è Giuseppe Girolamo. Che ne è di lui? Un sospiro di sollievo, tirano invece i parenti di Gaetano Trovato, un passeggero che risultava irrintracciabile per poi scoprire che era sbarcato a Porto Santo Stefano.

La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...

Com'è accaduto anche a una coppia di giapponesi, di 34 e 36 anni, dati per scomparsi mentre in realtà si erano allontanati da Porto Santo Stefano con un autobus di linea. Una volta a Roma, senza documenti, si sono rivolti al commissariato Viminale per poter ottenere la possibilità di registrarsi in albergo.

E così è emersa la storia del naufragio e dell'abbandono della Toscana senza comunicazioni a chi era impegnato a registrare i superstiti.

Il lavoro delle forze dell'ordine non si ferma un attimo. Polizia, carabinieri, guardia costiera, guardia di finanza, vigili del fuoco, protezione civile. In tanti affollano l'unità di crisi. Il vicecomandante provinciale di

I TURISTI STRANIERI

Grosseto dei vigili del fuoco, Domenico De Vita, il colonnello dell'Arma Rocco Carpentiere, collaborano con quanti sono concentrati nella difficile attività di monitoraggio della situazione. Il ministro degli esteri inglese William Hauge conferma che i passeggeri britannici sono tutti salvi. Mentre per due americani, dei 120 in crociera, vale ancora una terribile parola: fantasma.

17**mancanti alla conta**

Con le ore è calato il numero dei dispersi nel naufragio della nave Concordia: ora risultano disperse diciassette persone

11**i turisti spariti**

Nell'elenco delle persone non ancora rintracciate ci sono undici passeggeri

6**membri equipaggio**

Dei 1.910 membri che costituiscono l'equipaggio della Concordia, sei risultano ancora dispersi

48**ore in acqua**

Alcune delle persone ancora da rintracciare potrebbero aver ormai trascorso più di 48 ore in acqua

14**gradi in acqua**

La temperatura dell'acqua è di circa 14 gradi, che mette gravemente a rischio di ipotermia

1000**soccorritori in azione**

Sono un migliaio le persone impegnate nelle operazioni di soccorso

Si schianta sulla pista da sci muore a 10 anni davanti al padre::Doveva essere una bel...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

INCIDENTE IN SVIZZERA, IL BAMBINO E' FINITO CONTRO UN CUMULO DI NEVE

Si schianta sulla pista da sci muore a 10 anni davanti al padre [G.TR]

MILANO

L'elisoccorso svizzero è intervenuto sulla pista di Airolo

Doveva essere una bella giornata di sci e risate per il piccolo Mattia e i suoi familiari. E invece per un bambino di 10 anni la giornata in montagna è stata l'ultima della sua vita. Morto in un incidente sulla neve sulle piste di Airolo in Svizzera per quello che appare un tragico incidente.

La polizia cantonale ha ricostruito la dinamica dello schianto del giovanissimo sciatore, che viveva a Cantello nel Varesotto, contro un cumulo di neve. L'impatto del bimbo, che pare sia scivolato perdendo il controllo, è stato violentissimo. L'incidente è avvenuto prima di mezzogiorno su una pista in zona Ravina, dove ci sono piste difficili. Il bambino stava sciando insieme con il padre quando ha sbattuto contro l'ostacolo che gli ha tolto la vita. L'allarme è scattato immediatamente. Il piccolo è stato subito soccorso, ma dopo un'ora di tentativi per rianimarlo il personale intervenuto sul posto, la guardia area svizzera, non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Oltre ai soccorritori, si sono prodigati gli agenti del Reparto Mobile Sopraceneri e della Polizia Scientifica, per poter effettuare i rilievi del caso, sentire i testimoni della tragedia e stabilire le cause della disgrazia. Anche il padre della vittima è stato soccorso: era rimasto sotto choc dopo aver visto la tragedia davanti a sé.

La società Valbianca SA, che gestisce gli impianti di Airolo ha poi fatto sapere che l'incidente è avvenuto la pista numero 3; si tratta di una cosiddetta «pista nera», pertanto una pista adatta a sciatori esperti, che era regolarmente preparata e demarcata. «Alla partenza della seggiovia - precisa la società - vi è un cartello indicante che nel settore servito da quell'impianto vi sono solo piste nere. L'incidente è avvenuto sulla pista e non durante una discesa fuoripista». La società esprime tutto il suo cordoglio ai familiari e sottolinea «la volontà di garantire la massima disponibilità nei confronti delle autorità inquirenti, al fine di poter definire in tempi brevi l'esatta dinamica dell'accaduto».

Stavano facendo una discesa consigliata a chi ha più esperienza

4JÚ

Crisi della neve, parte l'attacco a Sestriere "Troppi soldi pubblici":L' assessore region...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 16/01/2012

Indietro

Crisi della neve, parte l'attacco a Sestriere "Troppi soldi pubblici"

Oggi vertice in Regione, le altre località contro il Colle AMEDEO MACAGNO

SESTRIERE

Piste impraticabili Le scarse precipitazioni sul Piemonte meridionale (nella foto un'immagine di repertorio del comprensorio di Limone, sulle Alpi Marittime) hanno messo in ginocchio gli operatori turistici

L' assessore regionale al Turismo, Alberto Cirio, ha convocato per oggi gli addetti ai lavori dello sci piemontese. Scopo dell'incontro: risolvere i problemi più urgenti di una crisi che, tra scarsità di neve e aumento delle spese previste, ha messo in ginocchio alcuni comprensori sciistici piemontesi.

Primi tra tutti quelli del Cuneese, dove a Limone Piemonte si denuncia un crollo del 95% rispetto alla stagione 2010-2011. Diversa la situazione nelle valli di Susa, Chisone e Germanasca, dove la neve ha tenuto meglio e nelle vacanze di Natale gli affari non sono mancati. Ma, anche qui, per evitare un tracollo del turismo, i gestori degli impianti hanno dovuto fare grossi sforzi per, trattare e innevare artificialmente più piste possibili. Risultato: anche loro, come i vicini cuneesi, parteciperanno all'incontro in Regione per chiedere un aiuto economico.

Ci sarà anche Nicola Bosticco, ad della Colomion Spa di Bardonecchia e vice presidente dell'Arpiet (l'associazione che riunisce i gestori degli impianti). Bosticco denuncia una situazione di grande difficoltà, soprattutto economica: «Abbiamo avuto tanta gente, ma per preparare al meglio le piste siamo stati costretti a affrontare spese straordinarie non previste. Ora chiediamo alla Regione un aiuto».

La Regione, per voce dell'assessore Alberto Cirio, aveva annunciato subito dopo Natale la gravità della situazione e anche se la legge italiana non prevede per questi casi lo stato di calamità naturale, aveva promesso di adottare la procedura più corretta al fine di chiedere un aiuto straordinario allo Stato. Ma oltre al problema della poca neve, oggi sul tappeto verranno poste anche vecchie questioni, mai del tutto risolte. Tra queste, l'accusa da parte di alcuni gestori verso la Sestrières Spa, che da quattro anni riceve gli aiuti regionali per produrre neve artificiale.

Denaro (circa 2 milioni e 500 mila euro all'anno) che, secondo coloro che sollevano il problema, avrebbe favorito a dismisura la società del Colle. Già nel 2010, infatti, la Colomion Spa di Bardonecchia aveva deciso di ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale per denunciare una situazione di «concorrenza sleale».

Alla Sestrières si sono sempre difesi spiegando che fondi regionali sono il pagamento per un servizio di innevamento che la società offre sugli impianti di proprietà regionale. Da aprile tale convenzione, che riguarda solo le aree di Sauze d'Oulx, CesanaSan Sicario e Claviere, verrà cancellata; ma la questione continua a generare polemiche. Che cosa succederà? E quali saranno le nuove regole di finanziamento regionale per lo sci?

Tutte risposte che dovranno essere discusse al più presto, anche all'interno del «Piano neve» che la Regione sta elaborando in vista della prossima stagione per regolamentare lo sci piemontese, in cui potrebbero entrare in scena i Comuni intenzionati a investire sul «sistema neve». Il tutto alla luce della legge regionale numero 2, che ha il compito di rendere più equo e sostenibile lo sci piemontese.

TAVOLO DI CONFRONTO L'assessore al Turismo Cirio ha convocato gli operatori del settore

CROLLO DI PRESENZE A Limone Piemonte si è registrato un calo vicino al 95 per cento

2,5 milioni di euro

È la cifra corrisposta dalla Regione alla Sestrières Spa per garantire l' innevamento artificiale per alcuni impianti di proprietà regionale a Sauze, Sansicario e Claviere

LE PROTESTE Già Bardonecchia era ricorsa ai giudici amministrativi del Tar

4JÚ

Come si diventa comandante?::Il disastro della Cos...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

DISASTRO IN MARECome si diventa comandante? **MARCO RAFFA E CLAUDIO VIMERCATI**

Il disastro della Costa Concordia ha riportato in primo piano la figura del comandante, il grado più elevato nella gerarchia di bordo delle navi mercantili. Ma come si diventa comandante di una nave, in particolare di una nave delle dimensioni di un'ammiraglia come la Concordia?

È necessario un diploma di scuola secondaria a indirizzo nautico o marittimo, oppure una laurea triennale in scienze nautiche - come ricostruiamo con la consulenza del capitano di vascello Enrico Moretti, capo del Compartimento marittimo di Savona - ma in realtà anche i diplomati di altre discipline potrebbero entrare in gioco, previo «modulo di allineamento» (500 ore di formazione per integrare tutte le tematiche nautiche non affrontate durante il normale percorso scolastico).

È necessario frequentare corsi specifici?

A questo punto, per diventare Allievo ufficiale di coperta, ci si iscrive avendo ovviamente già compiuto i 18 anni - alla matricola della Gente di Mare prima categoria, presso una Capitaneria di porto; si frequentano i corsi «antincendio base», «sopravvivenza e salvataggio», «primo soccorso».

Il passaggio successivo?

È quello di Ufficiale di navigazione, qualifica che si consegue previo esame. Servono dodici mesi di navigazione su navi di stazza lorda pari o superiore alle 500 Gt (gross tonnage, cioè, appunto, stazza lorda) e aver superato altri corsi di qualificazione; Antincendio avanzato, Il Sopravvivenza e salvataggio, Corso Radar osservatore normale, Corso Radar Arpa, I Soccorso sanitario. Ma si è soltanto ai primi passaggi.

Quindi?

Lo step successivo, quello di Primo Ufficiale di coperta valido su navi di stazza pari o superiore ai 3000 Gt, si consegue previo esame e richiede altri 24 mesi effettivi di navigazione in qualità di responsabile di una guardia in navigazione su navi di stazza equivalente a quella per cui si richiede il titolo, oltre all'aver sostenuto altri corsi di formazione di livello avanzato, quali Ricerca e salvataggio, Radar Arpa, Bridge Team Worker, e aver superato un esame di Primo soccorso. Corsi di grande importanza: da chi e dove vengono tenuti?

In linea di massima da organismi pubblici o privati, comunque riconosciuti e certificati dal Ministero. Quando il candidato si presenta con la documentazione, si verifica la qualità dei titoli e quindi si procede al loro accreditamento per lo step successivo. Tra le procedure di cui i candidati devono fin da subito avere familiarità, c'è il Gmdss, sigla per «Global Maritime Distress and Safety System», cioè il sistema a copertura mondiale per il soccorso e la sicurezza in mare elaborato dall'International Marine Organisation fin dal 1970 che punta a realizzare un sistema automatico nella gestione delle emergenze in mare.

Accanto alla pratica di navigazione c'è molta attenzione alla sicurezza e alla conoscenza delle relative tecnologie.

Infatti. Però il percorso non è terminato. Per ottenere il certificato di abilitazione di Comandante di navi di stazza oltre i 3000 Gt, esistono due strade: avere l'abilitazione di primo ufficiale di coperta su navi equivalenti e avere effettuato con questa qualifica almeno 12 mesi di navigazione. Oppure, con la qualifica di comandante di navi con stazza inferiore, avere effettuato 24 mesi di navigazione come primo ufficiale su navi della categoria superiore.

Non è sempre andata così: prima del 2007, quando il ministero dei Trasporti ha riformato la materia, la procedura per diventare comandante era diversa...

Prevedeva infatti qualifiche differenti (Capitano di lungo corso, Padrone marittimo di 1 e 2 classe, Marinaio autorizzato) e periodi di navigazione diversamente articolati: ad esempio l'Aspirante capitano di lungo corso doveva dimostrare quattro anni di navigazione di cui 12 mesi oltre gli stretti di Gibilterra e di Suez.

Questo è il passato. Ma con i 12 mesi da Primo ufficiale di coperta si diventa comandanti?

Come si diventa comandante?::Il disastro della Cos...

In teoria sì, si può essere imbarcati con questa qualifica. In realtà è la compagnia da cui si viene assunti che valuta la preparazione e le qualità professionali e umane dell'ufficiale, e provvede a ulteriori corsi di formazione, prima di affidargli un incarico di questa responsabilità. Le principali compagnie come Costa Crociere, comunque, anche prima della riforma del 2007 avevano un intenso programma di formazione del personale con materie innovative e di alta specializzazione che, all'epoca, la normativa vigente non aveva ancora recepito.

4JÚ

Udine: terremoto in Carnia, nessun danno**Udine20.it**

"Udine: terremoto in Carnia, nessun danno"

Data: **17/01/2012**

[Indietro](#)

Udine: terremoto in Carnia, nessun danno CRONACA || January 16, 2012 at 22:15

Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Udine. Le località più prossime all'epicentro sono Arta Terme, Treppo Carnico e Paluzza. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle 18.56 con magnitudo di 2.5. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Ancora schiuma nell'Olona, sindaci in allerta

Valle Olona - Ancora schiuma nella acque dell'Olona, sindaci in allerta | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

""

Data: **16/01/2012**[Indietro](#)

Ancora schiuma nella acque dell'Olona, sindaci in allerta

Ancora una volta tra Fagnano e Marnate uno sversamento di tensioattivi. Sindaci sulle sponde per verificare con i propri occhi la realtà del loro fiume e poche speranze di risolvere il problema a breve

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Commenti](#) | [Galleria foto](#)

Non c'è pace, e nemmeno rispetto, per il fiume Olona. Il corso d'acqua che scorre da Varese fino alle porte di Milano è sempre più maltrattato e probabilmente da una di quelle industrie che dovrebbe amarlo e coccolarlo, almeno in memoria del grande sviluppo industriale che ha permesso con le sue acque che alimentavano i grandi complessi industriali che hanno fatto la ricchezza di tutto il territorio. Sabato 13 gennaio ha destato molto allarme, per l'ennesima volta, il ritorno della schiuma bianca causata da un nuovo e massiccio sversamento di tensioattivi a partire da Fagnano Olona, paese che resta sul banco degli imputati per l'impianto fognario inadeguato e per la solita azienda che continua a creare questo problema.

Le immagini che vi proponiamo nella galleria fotografica sono state prese dal blog della Protezione Civile di Solbiate Olona chiamata a fronteggiare una situazione per la quale ben poco possono fare se non denunciando con le foto quello che è accaduto. Roberto Viganò, a capo della locale sezione. Descrive così quello che ha visto e documentato: «Seguendo il corso del fiume a valle per osservare la situazione sul territorio di Solbiate siamo arrivati a livello del ponticello situato in prossimità della ditta Hexion, dove c'è un importante salto del fiume, ed abbiamo notato l'imponente formazione di schiuma, tanto per cambiare provocata dalla "mitica sostanza tensioattiva". Proseguendo verso Olgiate, l'Olona si presentava con uno strato di 40-50 cm su tutta la sua superficie». Lungo il fiume erano presenti anche i sindaci di Marnate (Celestino Cerana), di Olgiate Olona (Giorgio Volpi) e di Solbiate Olona oltre ai Vigili del Fuoco che hanno constatato la non pericolosità della sostanza presente nelle acque.

Si tratterebbe dei soliti tensioattivi, probabilmente rilasciati sempre dalla stessa azienda. Ora la segnalazione di questo nuovo caso di inquinamento giungerà alle orecchie dei consiglieri regionali che a più riprese avevano promesso lo sblocco di fondi per intervenire sul fiume Olona ma il progetto molto ambizioso richiederebbe una cifra ben più alta di quella a disposizione messa in campo dall'assessorato di competenza.

16/01/2012

or.ma.orlando.mastrillo@varesenews.it

Ancora schiuma nella acque dell'Olona, sindaci in allerta

Valle Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews*"Ancora schiuma nella acque dell'Olona, sindaci in allerta"*Data: **16/01/2012**[Indietro](#)

Ancora schiuma nella acque dell'Olona, sindaci in allerta

Ancora una volta tra Fagnano e Marnate uno sversamento di tensioattivi. Sindaci sulle sponde per verificare con i propri occhi la realtà del loro fiume e poche speranze di risolvere il problema a breve

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Commenti](#) | [Galleria foto](#)

Non c'è pace, e nemmeno rispetto, per il fiume Olona. Il corso d'acqua che scorre da Varese fino alle porte di Milano è sempre più maltrattato e probabilmente da una di quelle industrie che dovrebbe amarlo e coccolarlo, almeno in memoria del grande sviluppo industriale che ha permesso con le sue acque che alimentavano i grandi complessi industriali che hanno fatto la ricchezza di tutto il territorio. Sabato 13 gennaio ha destato molto allarme, per l'ennesima volta, il ritorno della schiuma bianca causata da un nuovo e massiccio sversamento di tensioattivi a partire da Fagnano Olona, paese che resta sul banco degli imputati per l'impianto fognario inadeguato e per la solita azienda che continua a creare questo problema.

Le immagini che vi proponiamo nella galleria fotografica sono state prese dal blog della Protezione Civile di Solbiate Olona chiamata a fronteggiare una situazione per la quale ben poco possono fare se non denunciando con le foto quello che è accaduto. Roberto Viganò, a capo della locale sezione. Descrive così quello che ha visto e documentato: «Seguendo il corso del fiume a valle per osservare la situazione sul territorio di Solbiate siamo arrivati a livello del ponticello situato in prossimità della ditta Hexion, dove c'è un importante salto del fiume, ed abbiamo notato l'imponente formazione di schiuma, tanto per cambiare provocata dalla "mitica sostanza tensioattiva". Proseguendo verso Olgiate, l'Olona si presentava con uno strato di 40-50 cm su tutta la sua superficie». Lungo il fiume erano presenti anche i sindaci di Marnate (Celestino Cerana), di Olgiate Olona (Giorgio Volpi) e di Solbiate Olona oltre ai Vigili del Fuoco che hanno constatato la non pericolosità della sostanza presente nelle acque.

Si tratterebbe dei soliti tensioattivi, probabilmente rilasciati sempre dalla stessa azienda. Ora la segnalazione di questo nuovo caso di inquinamento giungerà alle orecchie dei consiglieri regionali che a più riprese avevano promesso lo sblocco di fondi per intervenire sul fiume Olona ma il progetto molto ambizioso richiederebbe una cifra ben più alta di quella a disposizione messa in campo dall'assessorato di competenza.

16/01/2012

or.ma.orlando.mastrillo@varesenews.it

Concordia, arrivano aiuti anche dai sub veronesi

- 16/01/2012 12.50 - Cronaca - Verona Sera

Verona Sera

"Concordia, arrivano aiuti anche dai sub veronesi"

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

Concordia, arrivano aiuti anche dai sub veronesi

Sulla nave c'era anche Francesca Rettondini: "Le scialuppe erano inchiodate con cavi arrugginiti"

16 gen | CRONACA PAG 04 La Redazione

Una decina di speleosub veronesi della VI Delegazione speleologica sono partiti in direzione dell'Isola del Giglio.

Preallertati ieri sera dal Soccorso alpino nazionale, hanno avuto stamane la conferma dell'allerta e, con mezzi provenienti da Verona, Vicenza e Trento si sono diretti sul luogo dove si è rovesciata la nave della Costa Crociere per aiutare nella ricerca dei dispersi.

Ancora una volta la macchina dei soccorsi veronesi e veneti, coordinata dalla Protezione Civile, interviene in gravi situazioni di calamità o incidenti, come avvenuto per il terremoto a L'Aquila, o per le alluvioni dello scorso anno nell'est veronese e più di recente a Genova.

Sulla nave da crociera era imbarcata anche Francesca Rettondini, che in un'intervista ha spiegato tutta la frustrazione provata in quei drammatici momenti: "Quando la nave si è rimessa in piano il capitano ha detto: 'State tranquilli! E' tutto a posto, potete rientrare nelle cabine e nei saloni all'internò. Capisco che bisogna mantenere la calma ma prende in giro, no. Qualcuno è tornato davvero nelle cabine e poco dopo la nave stava affondando". Poi, per scendere nelle scialuppe "c'è voluto troppo tempo, due ore circa. Erano inchiodate alle funi di ferro, arrugginite. Il capitano ha usato un'accetta per cercare di staccarle. Non si capiva più niente".

D'Angelo: "Bonifica della Polychimica, gran risultato"

D'Angelo: "Bonifica della Polychimica, gran risultato" | La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 01/16/2012 - 17:05

Adria

ADRIA Sulla recente ondata di furti: "Abbiamo chiesto più controlli in tutto il territorio"

D'Angelo: "Bonifica della Polychimica, gran risultato"

Il bilancio delle attività del vicesindaco, tra sicurezza, raccolta differenziata e agricoltura

Alessandra Borella ADRIA – Proseguono le interviste agli amministratori locali per 'tirare le somme' dell'anno appena concluso: tocca al vicesindaco Giorgio D'Angelo anche assessore alla Politiche agricole e ambientali, Parco del Delta, Polizia locale, Sicurezza e Protezione civile. Il 2012 si è aperto con una bellissima novità in tema ambientale, è soddisfatto? "Certamente, dopo aver lavorato per un anno, anche quando non eravamo più in carica, mi sono sempre informato sul finanziamento che avevamo richiesto alla Regione Veneto per bonificare il sito della Polychimica. Siamo stati a Venezia il sindaco ed io pochi giorni fa e abbiamo portato a casa questo traguardo: avevamo presentato un progetto per ottenere l'accesso ad un fondo di rotazione per pulire quello che è stato lasciato in via Risorgimento a Bottrighe. Saranno sicuramente portati via tutti quei nylon, montagne, e sarà fatta una pulizia totale, nei limiti del finanziamento, per rendere la zona appetibile per eventuali acquirenti. Entro fine marzo, si suppone sia questa la data, avremo i soldi e potremo iniziare a pensare come procedere". E la raccolta differenziata come va? "Come era stato comunicato qualche mese fa c'erano stati dei problemi nella raccolta della frazione umida: l'attenzione degli adriesi era un po' scesa e qualcuno non si atteneva alle disposizioni. Abbiamo quindi segnalato con biglietti e gli avvertimenti sono serviti, senza arrivare a sanzionare. Con Ecogest si è pensato di fare una nuova campagna nelle scuole, ne abbiamo già parlato con i vertici". Come abbiamo già detto oggi entrerà in funzione il nuovo velox, ma come prosegue il piano sulla sicurezza? "Sì, entrerà in funzione da lunedì (oggi per chi legge) a mezzogiorno. L'avevamo posizionato a dicembre per testarlo; ricordiamo che vigono i 70 km/orari in quel tratto, mentre per il velobox posizionato in località Pontinovi, già in funzione, si colloca in un tratto dove vige il limite massimo di 50 km/orari. Per quanto riguarda la sicurezza abbiamo già fatto dei tavoli tecnici con le forze dell'ordine; sia come assessore che come ente ci siamo attivati, abbiamo avuto anche incontri in Prefettura per discutere soprattutto dei furti che sono avvenuti negli ultimi tempi. Quello che potevamo fare è stato fatto: abbiamo chiesto più controlli, più assidui e in tutto il territorio, perché non vogliamo che gli adriesi e gli abitanti dei paesi percepiscano un sentore di insicurezza. Purtroppo, stando ai numeri, abbiamo pochissimi uomini, e non è possibile presidiare il territorio intero 24 ore su 24. Capiamo che quello che succede non è piacevole, ma non abbiamo figure a sufficienza: si pensi solo ai 'vigili', in dieci anni sono passati da 26 a 16 e non ci è permesso assumere perché dobbiamo viaggiare sul binario del patto di stabilità. Nel frattempo ci siamo attivati con la Polizia locale: hanno iniziato il servizio notturno, questo per dare più tranquillità ai nostri cittadini e per dimostrare che questo corpo di polizia non fa solo lavoro repressivo e sanzionatorio ma controlla assieme agli altri corpi il territorio". Tra i suoi assessorati anche l'agricoltura, ci sono state novità in questo campo? "Ho dato sin dall'inizio la mia più totale disponibilità alle associazioni di categoria in agricoltura, presenti anche nel comune di Adria. Posso dire che ho avuto alcuni incontri in questi primi mesi di amministrazione e ho promesso di farmi portatore di alcune istanze in materia in Regione, qualora fosse stato necessario". Infine la Protezione civile... "Abbiamo avuto colloqui subito appena arrivati a palazzo Tassoni, siamo in ottimi rapporti di collaborazione".